



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 GENNAIO 2026

Resoconto della seduta n. 4/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì VENTISEI (26) del mese di GENNAIO, alle ore 15:18, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2026
Proposta n. 3805/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE
OGGETTO: MANIFESTAZIONI A SEGUITO DELL'ABBORDAGGIO ALLA GLOBAL
SUMUD FLOTILLA

Data Presentazione Istanza: 03/10/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2026
Proposta n. 3859/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE
OGGETTO: SCIOPERO A SOSTEGNO DELLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA DI VENERDI' 3
OTTOBRE 2025

Data Presentazione Istanza: 06/10/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2026
Proposta n. 258/2026

Oggetto: APPELLO

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2026
Proposta n. 257/2026

Oggetto: GIORNATA DELLA MEMORIA E RICORDO DEL CONSIGLIERE VITTORIO
REGGIANI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 3/2026
Proposta n. 2604/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ, DONDI, FRANCO,
ROSSINI, NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBAZZI (FI), BERTOLDI (LEGA) AVENTE PER
OGGETTO "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI"

Data Presentazione Istanza: 23/01/2026

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 4/2026
Proposta n. 165/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE
OGGETTO: "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI"
Data Presentazione Istanza: 19/01/2026

Discussa con esito **RESPINTA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 5/2026
Proposta n. 264/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S),
LENZINI (PD), FERRARI (AVS), DI PADOVA , MANICARDI , CONNOLA , GIORDANO,
BIGNARDI , CARRIERO, BARBARI , FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO,
FIDANZA, GUALDI (PD) AVENTE OGGETTO:"GESTIONE DEI RIFIUTI A MODENA"
Data Presentazione Istanza: 26/01/2026

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 3805/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANIFESTAZIONI A SEGUITO DELL'ABBORDAGGIO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA.....	5
PROPOSTA N. 3859/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANIFESTAZIONI A SEGUITO DELL'ABBORDAGGIO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA.....	5
PROPOSTA N. 258/2026 APPELLO.....	26
PROPOSTA N. 257/2026 GIORNATA DELLA MEMORIA E RICORDO DEL CONSIGLIERE VITTORIO REGGIANI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA.....	27
PROPOSTA N. 2604/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ, DONDI, FRANCO, ROSSINI, NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBAZZI (FI), BERTOLDI (LEGA) AVENTE PER OGGETTO: "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI".....	28
PROPOSTA N. 165/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI".....	28
PROPOSTA N. 264/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), LENZINI (PD), FERRARI (AVS), DI PADOVA , MANICARDI , CONNOLA , GIORDANO, BIGNARDI , CARRIERO, BARBARI , FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD) AVENTE OGGETTO:"GESTIONE DEI RIFIUTI A MODENA"	28

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO CARPENTIERI

**PROPOSTA N. 3805/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANIFESTAZIONI A SEGUITO
DELL'ABBORDAGGIO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA**

**PROPOSTA N. 3859/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: MANIFESTAZIONI A SEGUITO
DELL'ABBORDAGGIO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA**

Il PRESIDENTE: "Entriamo subito sulle prime due interrogazioni che verranno trattate congiuntamente, a cui risponderà l'assessora Camporota.

Mi riferisco alla proposta n. 3805/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: Manifestazioni a seguito dell'abbordaggio alla Global Sumud Flotilla".

Proposta n. 3859/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: sciopero a sostegno della Global Sumud Flotilla di venerdì 3 ottobre 2025".

Come concordato in Capogruppo, chiedo al Consigliere che le presenti congiuntamente, quindi, una dopo l'altra, solo il tempo di dire qual è. L'Assessora risponderà congiuntamente. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Inizio con la lettura della prima interrogazione: "Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: Manifestazioni a seguito dell'abbordaggio alla Global Sumud Flotilla".

Premesso che:

giorno 31 agosto 2025 partiva ufficialmente la traversata della Global Sumud Flotilla con l'intento di raggiungere Gaza con il fine di consegnare un esiguo quantitativo di aiuti umanitari;

a tale iniziativa hanno partecipato numerose imbarcazioni battenti bandiere di più Paesi (Spagna, Italia, Grecia, Turchia, Malesia, Brasile, Sudafrica, USA) e coinvolgendo numerose anche numerose associazioni;

risultano aver preso parte all'iniziativa 500 partecipanti da almeno 44 Paesi.

Considerato che:

la presenza di rappresentanti politici e la risonanza di tale iniziativa che si collocava in un complesso contesto internazionale ha creato un vero e proprio caso mediatico globale che ha avuto una significativa risonanza anche all'interno della nostra città.

Rilevato che:

nella notte tra il 30 Settembre e l'1 ottobre la Marina israeliana ha intercettato la Global Sumud Flotilla fermando la maggior parte delle imbarcazioni dirette a Gaza;

A seguito del blocco attuato dalla Marina israeliana si sono registrati disordini, violenze e proteste in numerose città italiane;

anche a Modena si è registrata una manifestazione in segno di protesta per l'abbordaggio messo in atto dalla Marina israeliana che ha visto attivisti riunirsi il Largo Garibaldi alle ore 21.30 di mercoledì 1 ottobre per poi procedere interrompendo, a quanto si apprende dalla stampa, il regolare flusso del traffico;

a seguito di quest'iniziativa si apprende, sempre dalla Stampa, che si è reso necessario l'intervento della Polizia Locale.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

se tale manifestazione fosse regolarmente autorizzata a seguito di una regolare richiesta preventivamente pervenuta agli organi competenti;

se è stata riscontrata la presenza di simboli riconducibili ad associazioni o partiti politici, se sì quali;

quale impatto ha avuto tale manifestazione sulla città, in termini di viabilità e normale svolgimento della quotidianità dei cittadini che si sono trovati nei pressi della manifestazione stessa;
che tipologia d'intervento ha messo in campo la Polizia Locale in termini di gestione di tale fenomeno;

quante unità sono state impiegate, per quanto tempo e per quali mansioni;

a che ora risulta essere terminata tale iniziativa;

quali zone della città sono state interessate da quest'iniziativa;

qualora non risulti essere presente una preventiva richiesta come da procedura, risultando così essere non autorizzata, dove si colloca la posizione dell'Amministrazione e quali iniziative intende intraprendere la stessa affinché tale situazione non si ripeta nuovamente.

Procedo, Presidente, se me lo consente, alla lettura dell'altra.

La seconda interrogazione: "Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: sciopero a sostegno della Global Sumud Flottilla di venerdì 3 ottobre 2025".

Premesso che:

il giorno 31 agosto 2025 partiva ufficialmente la traversata della Global Sumud Flottilla con l'intento di raggiungere Gaza con il fine di consegnare un esiguo quantitativo di aiuti umanitari;

a tale iniziativa hanno partecipato numerose imbarcazioni e battenti bandiera di vari Paesi, non li sto a ripetere.

Considerato che:

la presenza di rappresentanti politici e la risonanza di tale iniziativa che si collocava in un complesso contesto internazionale ha creato un vero e proprio caso mediatico globale che ha avuto una significativa risonanza anche all'interno della nostra città.

Rilevato che:

nella notte tra il 30 Settembre e l'1 ottobre la Marina israeliana ha intercettato la Global Sumud Flottilla fermando la maggior parte delle imbarcazioni dirette a Gaza;

il giorno 3 ottobre, a partire dalle ore 10.00, la città è stata interessata da un corteo che ha interessato varie zone della stessa, Tangenziale compresa, creando molteplici disagi nel regolare svolgimento delle attività sia in termini di servizi sia in termini d'impatto nella quotidianità di chi ha scelto di non partecipare a questo sciopero.

S'interrogano pertanto la Giunta e il Sindaco per comprendere:

se tale manifestazione fosse regolarmente autorizzata a seguito di una regolare richiesta pervenuta agli organi competenti, se sì, quale fosse il percorso del corteo preventivamente concordato;

se si è proceduto, qualora tale iniziativa non fosse stata regolarmente autorizzata, a identificare i soggetti presenti;

qual è il numero di presenze registrate al corteo e se si è a conoscenza del fatto che i manifestanti siano risultati anche appartenenti ad associazioni o a partiti politici, se sì quali, quali vie sono state interessate dall'interruzione a causa del passaggio del corteo e per quanto tempo;

quante e quali linee di trasporto pubblico sono state interessate da modifiche sia in termini di itinerario sia in numero di corsi a causa del corteo;

che tipologia d'intervento ha messo in campo la Polizia Locale;

quante unità sono state impiegate, per quanto tempo e per quali mansioni;

a che ora risulta essere terminata tale iniziativa;

se vi sono spese in capo al Comune per quale iniziativa, se sì quale, di che importo e a quale fine;

se sono state registrate segnalazioni da parte dei cittadini al centralino della Polizia Locale inerente al corteo, se sì quante e quali.

Grazie mille per l'ascolto".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessora per le risposte".

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Ringrazio il Presidente per la parola, ringrazio il consigliere Negrini per le due interrogazioni alle quali risponderò, una dopo

l'altra gran parte delle informazioni vengono dalla Prefettura e che ringrazio. In data 1 ottobre 2025 alle ore 21.00 circa, la centrale operativa della Polizia Locale riceveva dalla Polizia di Stato richiesta di supporto per manifestazione Presidio ProPal in Largo Garibaldi, venivano inviate sul posto due pattuglie che si univano al contingente di Polizia di Stato e Digos già presente.

Inizialmente erano circa 30 manifestanti, radunati nei pressi del Teatro Storchi, arrivati poi a 70-80. Gli stessi, dopo una sosta davanti al teatro di circa 30 minuti, si portavano all'intersezione Emilia Centro Rimembranze, occupando la strada lato Rimembranze direzione Prefettura, ragione per cui si rendeva necessario deviare il traffico proveniente da Caduti in Guerra verso via Emilia Est per circa 30 minuti.

Il corteo si dirigeva poi verso la Prefettura, dove i manifestanti stazionavano all'esterno di quest'ultima per 20 minuti circa, per poi ritornare verso Largo Porta Bologna.

Si registrava un ulteriore stazionamento per ulteriori 20 minuti.

La manifestazione si scioglieva spontaneamente alle ore 23.00.

Si precisa che, dato l'orario serale, non si riscontravano criticità legate al traffico e che, nell'ambito della manifestazione venivano notate diverse bandiere pro-Palestina ed una sola rossa con disegnata falce e martello.

In data 3 ottobre 2025, nell'ambito della giornata di sciopero generale indetto dalla CGIL e dai S.I. Cobas, in solidarietà alla popolazione palestinese alla Global Sumud Flotilla, ha avuto luogo una manifestazione, questa sì, invece, regolarmente comunicata e autorizzata, ex articolo 18 TULPS, con corteo che ha interessato dalle ore 10.00 alle ore 15.00 le vie: Piazzale Primo Maggio, Viale Monte Kosica, Viale Crispi, Cavalcavia Mazzoni, Strada Canaletto Sud, via Finzi, via Gerosa, Strada Canaletto Sud, via Staffette Partigiane, via Lamarmora, Tangenziale Carducci, via Cialdini, Parco Ferrari.

La manifestazione è stata oggetto di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, in data 2 ottobre dello scorso anno, a cui è seguito un tavolo tecnico del Questore, nel quale sono state discusse e definite le modalità tecniche di attuazione del dispositivo, volto a garantire il regolare svolgimento del corteo per tutto il percorso preavvisato dall'afflusso dei manifestanti fino al completo deflusso, ed è proprio con tale obiettivo che in quella sede venivano condivise le energie in termini di personale che avrebbe messo in campo anche la Polizia Locale, per contribuire al regolare svolgimento della manifestazione.

Nello specifico sono stati impiegati per il servizio di viabilità e sicurezza stradale 30 agenti dalle ore 10.00 alle ore 13.30, poi dalle 13.30 alle ore 15.30 gli agenti impiegati sono stati 10. A questi come sforzo del Comune si aggiunge un tecnico dei lavori pubblici con una squadra per la collocazione e rimozione delle transenne.

L'affluenza effettiva pari a circa 15 mila partecipanti è risultata notevolmente superiore alla stima iniziale formulata dagli stessi organizzatori, secondo cui si sarebbe dovuto attestare sulle 5 mila presenze.

Tale nuovo scenario comportava la predisposizione di un dispositivo di ordine e sicurezza pubblica articolato e modulabile, con l'impiego di reparti inquadrati e aliquote territoriali, finalizzata a garantire il regolare svolgimento della manifestazione, il presidio di diversi obiettivi sensibili presenti sul percorso e la continuità dei servizi essenziali.

Il corteo partito alle ore 10.00 da Piazzale Primo Maggio percorreva il tracciato autorizzato fino all'intersezione Finzi-Gerosa, allorquando sulla falsa riga di quanto accaduto in altre province emergeva la ferma intenzione da parte di un gruppo di manifestanti di deviare dall'itinerario preavvisato per dirigersi verso la Tangenziale cittadina. Dopo un'intensa attività interlocutoria con i promotori dell'iniziativa, considerato che la coda del corteo stava transitando nei pressi della stazione ferroviaria, obiettivo sensibile, presidiato e protetto con apposito dispositivo, veniva concesso il transito della manifestazione lungo il breve tratto di Tangenziale tra le uscite 8 e 10 bis, al fine di continuare a mantenere l'ordine pubblico e garantire la sicurezza collettiva.

La deviazione attuata veniva resa possibile solo grazie ad un rapido riadattamento dei servizi di viabilità che consentiva di chiudere tutti gli svincoli e le rampe di accesso alla Tangenziale con l'ausilio della Polizia Stradale e della Polizia Locale.

Quanto descritto comportava un inevitabile rallentamento alla circolazione veicolare, ma non venivano registrati incidenti né particolari turbative.

Per quanto attiene il quesito dell'interrogante sulle linee di trasporto pubblico interessate da modifica d'itinerario, sono state le seguenti:

la linea 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12 e 13 per quanto concerne il tratto solo urbano, mentre per l'extraurbano che transita nel tratto urbano: 400, 410, 420, 760, 762, 500, 530 e 550.

Non è possibile quantificare nel dettaglio il tempo di soppressione delle varie corse.

Le attività di presidio in monitoraggio dell'evento in generale e le fasi di deflusso dei gruppi residuali sono proseguite fino al tardo pomeriggio, senza che si registrassero pregiudizi per ordine e sicurezza pubblica.

Rispondo, infine, alla domanda relativa all'impegno ASL 118. Mi sono procurata i dati. Durante il corteo 7 interventi, un ospedalizzato, un posto medico di sera predisposto al Parco Ferrari con 12 visitati e un ospedalizzato.

Credo di aver risposto su tutto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza, intervengo io. Si tratta di due interrogazioni che riguardano due argomenti diversi, sempre concernenti le manifestazioni, ma sono due fattispecie abbastanza diverse. Da una parte abbiamo una manifestazione non autorizzata. Per carità, nessuno vuole togliere la possibilità alle persone di manifestare.

Nessuno vuole chiudere bocca a nessuno, questo dev'essere molto chiaro.

Sono una persona liberale da questo punto di vista.

Il tema è che l'autorizzazione serve per permettere il buon funzionamento della città, rendere la manifestazione sicura innanzitutto, ovviamente, in base alle situazioni, la Prefettura, la Questura, i Carabinieri devono decidere che approccio utilizzare.

Dev'essere, chiaramente, pensato tutto per rendere meno problematico per gli altri cittadini l'effettuarsi di una manifestazione.

Sicuramente è opportuno che le manifestazioni vengano autorizzate, ma non vietate. Questo equilibrio bisogna mantenere.

Per quanto riguarda, invece, l'altra manifestazione, il Rave Party, che è ormai quasi diventato tradizionale nella nostra città, avevo già fatto un'interrogazione nel 2024.

Ne parleremo dopo di questo?".

Il PRESIDENTE: "Sì, adesso la discussione s'incentra solo sul Sumud".

Il consigliere BERTOLDI: "L'altra manifestazione, che è stata appena detta, riguardava un percorso diverso e, chiaramente, dobbiamo trovare il modo di convivere, nel modo più sereno possibile, tra le varie istanze che arrivano dalle persone che vogliono manifestare un'opinione e che vogliono, eventualmente, protestare contro qualcosa, però, sempre nel modo più consono a gestire la nostra comunità, quindi, sicuramente, non dico che dobbiamo utilizzare la forza pubblica per vietare le manifestazioni, però, bisogna anche convincere chi organizza queste manifestazioni di raccordarsi, con un'amministrazione che tra l'altro è molto attenta, una Prefettura che si è sempre dimostrata disponibile verso le istanze di tutti. Non mi risulta che siano state vietate particolari manifestazioni della Prefettura, quindi, non capisco nemmeno perché non ci debba essere questa ruota di trasmissione corretta tra istituzioni e manifestanti, quindi, l'auspicio è che tutti capiscano questo

perché nessuno vuole tappare la bocca a nessuno, però, bisogna cercare di trovare il modo di convivere nel modo migliore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Intervengo in particolare sullo sciopero generale indetto da CGIL, da S.I. Cobas in solidarietà alla popolazione palestinese e alla Global Sumud Flotilla.

La partecipazione allo sciopero generale in solidarietà della popolazione palestinese e alla Global Sumud Flotilla a Modena è stata massiccia, si calcola tra i 15 mila e i 20 mila partecipanti, notevolmente superiore, abbiamo sentito alla stima degli stessi organizzatori che ne prevedevano circa 5 mila. Questo a dimostrazione che la richiesta di pace era ed è forte nella nostra città. Ciò che è accaduto a Gaza è stato un massacro terribile con 65 mila morti stimati di cui moltissimi bambini, un massacro che ha scosso fortemente le coscienze di molti di noi.

L'iniziativa di Global Sumud Flotilla in particolare ha avuto il merito di costringere l'opinione pubblica e i governi ad interessarsi di quanto stava avvenendo a Gaza e ha scosso fortemente le coscienze e su questo tema la mobilitazione di Modena nel nostro Paese ha avuto una fortissima adesione al di là delle sigle partitiche.

La gravità dei fatti contro cui si manifestava l'ampiezza della partecipazione popolare superiore all'attesa hanno fatto sì che i manifestanti abbiano chiesto di deviare dall'itinerario preavvisato per dirigersi verso la Tangenziale cittadina per dare un segnale forte alla città.

Abbiamo sentito che vi è stata un'interlocuzione con i promotori dell'iniziativa considerando che la coda del corteo stava transitando nei pressi della Stazione ferroviaria, obiettivo sensibile, è stato concesso il transito della manifestazione lungo un breve tratto di Tangenziale al fine di continuare a mantenere l'ordine pubblico, una scelta che mi sembra assolutamente condivisibile.

Polizia Stradale e Polizia Locale hanno gestito in modo impeccabile servizi di viabilità e l'ordine della manifestazione.

Tutto ciò ha comportato un rallentamento della circolazione veicolare, ma senza incidenti né particolari turbative.

Tutto ciò appare scandaloso a fronte di 65 mila morti a Gaza, alla morte di migliaia di bambini.

La manifestazione è stata forte, incisiva e al contempo, come doveva essere, del tutto pacifica.

L'evento, nelle sue fasi, fino al deflusso, abbiamo sentito, non ha registrato elementi di criticità.

All'interrogante dico che ho partecipato alla manifestazione, visto che chiede se politici vi hanno partecipato.

Mi autoaccuso. Non ho potuto farlo durante tutto il percorso e, francamente, me ne rammarico, ma resta in me forte l'immagine di quel grande flusso di donne e di uomini che sfilavano per una causa giusta.

Ha avuto un costo economico? Di certo sì. Ma di quale importo parliamo allora per manifestazioni sportive, periodiche, ripetitive o momenti di musica anche molto importanti che hanno interessato la nostra città?

Qual era il fine di quella mobilitazione così massiccia? Ebbene, era di solidarietà al popolo palestinese, di denuncia di un massacro del blocco in acque internazionali di una flottiglia del tutto pacifica. Credo, quindi, una manifestazione democratica importante da ricordare e che ricorderò come elemento di capacità di mobilitazione della nostra città a fronte di quanto avveniva e che purtroppo in qualche modo ancora avviene in Palestina, a Gaza e in parte in Cisgiordania.

Una realtà che io credo abbia bisogno ancora della nostra attenzione e della nostra mobilitazione.

Vengano altre manifestazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Grazie Assessora per la risposta, grazie all'interrogante che ha presentato queste due interrogazioni che danno l'opportunità di fare alcune riflessioni, di fare un intervento un po' diverso da quello che ha fatto il consigliere Abrate.

Non entrerò nel merito della manifestazione e dello sciopero, puoi immaginare come la pensi su alcune questioni, ma faccio un salto un po' più in alto e vado alla Costituzione.

Ringrazio l'Assessora per la risposta, ma non me ne voglia, la competenza dell'Assessora è stata quella di raccogliere i dati da chi aveva competenza per ridare e a vigilare sulla manifestazione.

Se avete obiezioni, critiche e quant'altro, dovete rivolgerle al Ministro dell'Interno, perché è quella la competenza, la legittimazione sta lì, nel garantire l'ordine pubblico. Dopodiché, ricordo cosa dice l'articolo 17 della Costituzione sul diritto di manifestare: "Non è richiesto preavviso per riunioni private in luoghi aperti al pubblico, mentre per quelli in luogo pubblico il preavviso è necessario, ma non autorizzativo, vietabile solo per comprovati motivi di sicurezza".

La Polizia, la Questura, ha verificato che c'era una manifestazione, ha chiesto ausilio alla Polizia Locale, ma un ausilio non perché voleva delegare le competenze, ma perché aveva bisogno di personale. Ha ritenuto che non vi fossero ragioni di sicurezza messe in pericolo.

Sullo sciopero sono molto preoccupato sinceramente.

Perché quando si chiede, a fronte di un diritto costituzionalmente previsto, ogni tanto la Costituzione andrebbe riletta: chi vi ha partecipato? Sono stati raccolti i nomi di chi vi ha partecipato? In uno sciopero? Qui allora il problema non è la manifestazione, non è Gaza o non Gaza, qualunque manifestazione, qualunque sciopero, ha delle regole, ha dei diritti conquistati sul campo, fatemelo dire, e se mettiamo in discussione questo, mettiamo in discussione il sistema democratico del nostro Paese.

Questo è ciò che è grave. Dopodiché, lo sciopero era stato preannunciato. Come altri scioperi, l'attuale Commissione di Garanzia ha ritenuto l'illegittimità. Altri scioperi per i quali il Tar, in questi giorni, sta sfornando sentenze in cui dice che ha sbagliato la Commissione di Garanzia, ma non entro nel merito, per un percorso, è stata avanzata dai manifestanti, dai partecipanti al corteo, l'intenzione di entrare in Tangenziale e le autorità competenti, non l'Assessore, ancora una volta le autorità competenti che dipendono dal Ministero dell'Interno hanno concesso il transito lungo la Tangenziale.

C'è un problema in questo? Telefonate a Piantedosi e dategli: "Hai sbagliato".

Senza entrare nel merito della questione, sottesa al diritto di sciopero, auspico che ci sia anche negli atti, non solo nelle manifestazioni e nelle dichiarazioni, una condivisione sui valori democratici e costituzionali, che hanno determinate regole e che vanno rispettate. Anche semplicemente paventare che si possa erogare a queste regole costituzionali, magari chiedendo, com'è stato fatto, il motivo di chi vi ha partecipato, se sono stati raccolti i nominativi di chi vi ha partecipato o delle associazioni che hanno partecipato, credo, ripeto, questo lo ritengo molto grave e auspico che ci sia una presa di posizione da parte di tutto il Consiglio per affermare che i diritti costituzionali sono da preservare in modo integrale, senza alcuna deroga, senza alcuna cessione al ribasso. Questi sono i valori minimi su cui ci dobbiamo trovare e sono quelli costituzionali, sui quali, personalmente, il mio gruppo, credo anche altri, non intendono assolutamente derogare".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Mi riallaccio a quanto detto dal collega Silingardi perché anch'io ritengo molto significativo quanto espresso dalla seconda interrogazione e credo che sia davvero doveroso che ci si esprima molto chiaramente su questo punto, quindi, anche se è un po' inusuale perché le risposte le dovrebbe dare l'Assessore, rileggo il punto che dice: qual è il numero di presenze registrate al corteo e se si è a conoscenza del fatto che i manifestanti siano risultati anche appartenenti ad associazioni o partiti politici, se sì quali. Di fronte al fatto che opportunamente non c'è stata risposta esplicita, chiedo all'interrogante, in modo inusuale, ma, insomma, valuterà lui se rispondere oppure no, se dal suo punto di vista questo tipo di schedatura sarebbe stato opportuno".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Il consigliere Abrate è entrato nel merito della manifestazione che si è svolta pacificamente, il consigliere Silingardi e il consigliere Poggi invece hanno parlato dell'insindacabilità e non derogabilità dei diritti che sono costituzionalmente garantiti.

Adesso vorrei entrare ancora più nel merito di quello che è l'atteggiamento che Fratelli d'Italia dimostra con quest'interrogazione, perché se leggo bene a quanto c'è dietro all'interrogazione, vorreste farci credere che secondo voi ad un certo momento Trump ha deciso di svolgere il ruolo di pacificatore, di convocare tutti quanti a Sharm el-Sheikh, di prendersi la medaglietta di chi porta pace, di appuntarsela al petto e d'iniziare ad esercitare delle pressioni senza precedenti su Israele affinché mettesse fine alle violenze.

Questo momento non è stato casuale affatto, e qui capite perché stiamo proprio parlando di quest'interrogazione.

Non è stato casuale affatto perché è venuto a corrispondere nel momento esatto in cui tutto il mondo ha scelto di scendere in piazza e di dire di no al genocidio. Tutto il mondo, dall'Australia, al Giappone, al Sud America, anche a Modena, anche in Italia, sono perfettamente consapevoli che non è la manifestazione di Modena che ha scosso la coscienza di Trump, ma, piuttosto è stato il fiume umano che si è riversato nelle strade di New York e che gli ha fatto cedere la sua presunzione di consenso.

Il fatto che anche a Modena ci sia stata una manifestazione che abbia avuto questa portata, che ci sia stato questo coinvolgimento, fa parte di un movimento che è cresciuto con il tempo e che ha deciso di dire di "no" alle violenze, ha deciso di dire di "no" al genocidio e che si è diffusa in un modo tale che ad un certo punto i potenti della terra hanno dovuto un attimo fermarsi, capire che il popolo non stava più con loro e comprendere che andava azionato, che si dovevano attivare affinché queste violenze cessassero.

Credo che cercando di alimentare tensioni e far emergere che qualcuno abbia provato dei fastidi, dei disagi, che le linee dell'autobus abbiano dovuto modificare il proprio servizio, che alcune strade siano state chiuse, sono tutti tentativi d'infangare quella che a mio avviso, il 3 ottobre, è stata una delle giornate di più alta politica a Modena, in Italia e in tutto il mondo, che si possono registrare negli ultimi dieci anni.

Vi chiedo, per favore, di evitare in questo Consiglio comunale ulteriori discussioni di questo tipo, perché non so a chi state parlando, ma credo che sia veramente sotto gli occhi di tutti che queste manifestazioni sono servite, sono servite in questo senso e che la popolazione è dalla parte della Palestina, di chi ha manifestato e di questo modo di chiedere pace, non di certo quello di Trump".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Credo che l'unica, dal mio punto di vista, domanda che ci saremmo dovuti fare, e che personalmente mi sono fatta, una riflessione sulle forti motivazioni che hanno portato così tante persone a muoversi, ad unirsi e a chiedere, in un unico appello, di fermare quella che in quel momento era una fortissima strage e oggi, purtroppo, non è che le condizioni sulla Striscia di Gaza siano poi così migliorate, nonostante la cosiddetta tregua di pace, è che si sono unite persone che non erano mai scese in piazza, probabilmente, per nessun altro motivo. Avevamo docenti, insieme a studenti e a studentesse.

Ci sono state le manifestazioni dei medici davanti al Policlinico. Ci sono state quelle dei giuristi. Ci sono stati lavoratori di tutte le categorie, hanno deciso di esserci, di dare una propria testimonianza. Ricordiamo che il momento dello sciopero vuol dire comunque rinunciare a qualcosa di proprio, perché sentivano che in quel momento era l'unico gesto utile da poter fare, quindi, questa riflessione, mi viene da dire che, per fortuna, c'è ancora una grande parte della nostra città e, come diceva bene la consigliera Ferrari, della comunità internazionale che crede che i metodi per arrivare

alla pace siano le trattative, sia sedersi intorno ad un tavolo, sia non escludere le parti, come quello che sta avvenendo oggi, perché i palestinesi non sono compresi nelle trattative di pace e non si può fare pace senza il popolo che abita in quelle zone. Credo che questa sia la domanda forte che ci dobbiamo fare e non cercare di sminuire una grande giornata mettendo in luce solamente i disagi che ci sono stati per la città".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Comincio dicendo che insospettabilmente mi autoaccuso, nel senso che insospettabilmente sono stata anch'io in ottobre tra coloro che hanno scioperato, non con poche perplessità e non con pochi dubbi rispetto a questa scelta, ma ci sono, credo, dei momenti della vita in cui suona una campana e bisogna decidere, per citare un tale, per chi suona questa campana.

Ci sono dei momenti in cui anche le proprie visioni, di quelle che possono essere la storia di un conflitto, sono subordinate rispetto ad una contingenza che urla il cessate il fuoco, che urla la tregua, che chiede di poter sospendere le azioni militari e di potersi sedere con tutte le difficoltà possibili ed immaginabili intorno ad un tavolo che si porta dietro un pezzo di ragione o un pezzo di torto di tutti.

Questo lo continuo a sottolineare in qualunque consesso intervenga su quest'argomento.

In qualunque tavolo si porta dietro una storia di traumi di entrambe le parti che sono coinvolte in questo conflitto, complicata eredità di un novecento che, evidentemente, non è così breve come ha definito qualcuno, ma è molto lungo.

Al di là del merito di questa manifestazione su cui ribadisco e anche sulla stessa solidarietà alla Global Sumud Flotilla, su cui io stessa ho espresso alcuni dubbi rispetto non tanto alle azioni in sé quanto ad un tipo di linguaggio, di mobilitazioni, di simboli che a mio avviso non fanno bene alla narrazione di questo conflitto, altresì, riconosco che l'abbordaggio di queste navi in acque internazionali è una grave violazione del diritto internazionale che s'incanala in una serie di lunghe violazioni del diritto internazionale che certamente non facilitano alcun tipo di trattative.

Devo dire che qui la discussione, come ha ben detto il collega Silingardi, trascende un po' da quello che è il merito di questa manifestazione, perché potrei fare questo stesso e identico intervento anche se a questa manifestazione non avessi partecipato in tutto o in parte o se non fossi minimamente neanche d'accordo con le istanze portate avanti.

Mi spiace che il collega Negrini non ci sia in questo momento, ma quando ho letto questa mozione sono rimasta onestamente sbalordita, perché in tanti anni di Consiglio comunale, in cui ho letto interrogazioni da cui mi distinguevano mondi, non ho mai visto niente del genere, né nel tono utilizzato, né nel sottotesto di questa mozione, che ho trovato particolarmente grave.

Spero davvero di non vederne più, perché chiedere, attraverso formule più leggere, i nomi e i cognomi di coloro che hanno scioperato o partecipato ad una manifestazione di Piazza è qualcosa che appartiene a momenti e a pagine della storia di tanti paesi che tutti ci auguriamo non tornino più.

Per esempio questo accade in Iran, ma mi sembra che in questo Consiglio comunale una settimana fa abbiamo preso nettamente le distanze rispetto a quello che accade nelle autocrazie, rispetto a quello che accade nelle dittature, rispetto a quello che accade dove non si può scendere in piazza a manifestare il proprio pensiero liberamente. Creando disagio? Sì. Piace a tutti? No. Ci sono decine di manifestazioni a cui assisto regolarmente, di cui non condivido, in parte o minimamente, addirittura, in alcuni casi, le ragioni, di cui io stessa vengo danneggiata negli spostamenti e nei miei diritti fondamentali, ma non mi sognerei neanche lontanamente di andare a chiedere, men che meno in una sede istituzionale come questa, l'elenco o qualcosa di molto simile, adesso, dei partecipanti, perché sarebbe qualcosa di neanche immaginabile in una democrazia, perché è facile rispettare le piazze quando la pensano come noi, è la cosa più facile del mondo, mi metto ad un tavolo dove tutti la pensano come me, è facile per tutti. Cosa complicata, invece, però, è qui il cuore della democrazia, che non è sempre facile, è, invece, rispettare, anche quando veniamo toccati in prima

persona, le piazze e le opinioni di tutti, anche quelli che non ci appartengono minimamente, invece, quello che è stato messo in discussione, più o meno surrettiziamente, in questa mozione, in quest'interrogazione, è proprio il diritto alla libera manifestazione di pensiero e alla libera partecipazione ad uno sciopero e ad una manifestazione di piazza".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Faccio parte delle persone che, sul tema di Gaza, ritengono che siano state fatte azioni profondamente violente e ingiuste da parte dell'esercito israeliano e delle scelte errate da parte della sua dirigenza, dei leader di questa nazione e sappiamo anche che ci sono tanti concittadini che sono stati sensibili, in questo periodo, per quanto è successo a Gaza.

Sappiamo anche, tra le altre cose – visto che spesso, in realtà, queste cose sono state usate anche in modalità antigovernativa – di come delle condanne nei confronti dell'esercito e della leadership israeliana sono state fatte dalla premier, dal Ministro degli Esteri e dal Ministro della Difesa, limitatamente, appunto, a quello che succedeva a Gaza, chiedendo, appunto, di fermarsi.

D'altra parte non vuol dire che quello che viene fatto per contrastare queste azioni sia qualcosa di giusto, in questo senso.

Già a settembre, quando parlato, abbiamo discusso in quest'Aula una mozione sulla Global Sumud Flotilla, era chiaro, ed ho avuto modo di dirlo in quell'occasione, che era, questa flottiglia, più uno strumento di propaganda della causa palestinese che un modo di portare degli aiuti umanitari.

Non per nulla la flottiglia, sappiamo, ha rifiutato la mediazione della Chiesa Cattolica nella persona più illustre su quei territori che è il cardinale Pizzaballa che proponeva di consegnare alla Chiesa degli aiuti umanitari.

L'obiettivo era il cercare di richiamare l'attenzione attraverso uno scontro con la Marina, scusate.

Ringraziamo, tra l'altro, che alla fine la vicenda della flottiglia si è chiusa senza morti, né feriti, questo bisognerà che ce lo diciamo. Sappiamo cos'era successo qualche anno fa con analoga flottiglia, dove in una situazione simile ci sono stati 10 morti.

Poteva finire, quindi, in ben altro modo e anche in questo ringraziamo il lavoro del Governo italiano a partire dalla premier Meloni e dal ministro Tajani che pur non condividendo l'iniziativa si sono dati da fare per garantire: assistenza diplomatica, assistenza consolare, mediazione internazionale, affinché la situazione non degenerasse.

Detto questo, quindi, di conseguenza chi è sceso in piazza il 2 ottobre probabilmente lo faceva per chiedere pace e la fine delle violenze a Gaza.

Peraltro la pace tra Israele e Hamas, sappiamo, è avvenuta solo una decina di giorni dopo, ma è difficile pensare, consigliera Ferrari, che questo sia legato all'azione della Global Flotilla.

Se è possibile è stato un elemento di tensione in più che forse ha ritardato un pochino l'arrivo della pace piuttosto che avvicinarlo.

Però, soprattutto, ho l'impressione, avendo anche visto alcune immagini, video di quello che è stato l'evento, che chi ha partecipato a quest'iniziativa si è trovato in un'iniziativa, in realtà, che non cercava la conciliazione, l'incontro e il dialogo, ma un'iniziativa unilaterale per la causa palestinese e fa davvero piangere che in una città come Modena si siano sentiti slogan come: "Palestina libera dal fiume al mare!", usati in quella manifestazione, che è uno dei peggiori di tutti perché auspica la distruzione del nemico Israele.

Uno slogan violento che, come città, davvero speravamo di non dover sentire, se vogliamo soprattutto essere una città che promuove la pace.

Un conto è dire che il diritto alle manifestazioni è una cosa buona, positiva e bene per le manifestazioni, si può anche esprimere il fatto che all'interno di certe manifestazioni davvero si spiace sentire diverse cose.

Rispetto poi all'evento del 3 ottobre non si può negare, com'è stato detto, che ha avuto una partecipazione davvero elevata, anche qui segno di attenzione nei confronti di Gaza. Peccato che

anche in questo caso era un'iniziativa a senso unico con Israele unico, colpevole e nessuna parola ad esempio contro Hamas.

C'era una volontà in questa manifestazione di bloccare Modena.

Si voleva bloccare una città intera per riportare l'attenzione su una certa causa.

Assessora Camporota, mi dispiace, su queste cose l'informazione bisogna che sia piena, poi, magari, le danno delle informazioni non complete. La Tangenziale non è stata chiusa quando è stato deciso dai partecipanti di andare ad occuparla, la Tangenziale era già chiusa prima.

Quel giorno sono passato per la Tangenziale, sono passato alle ore 10.40 ed era già chiusa. Ci hanno mandato fuori all'uscita a 12. La Tangenziale, se uno va a vedere i video, quando il Segretario della CGIL ha detto: "Decidiamo di andare ad occupare la Tangenziale", è avvenuto alle ore 12.15. Quindi, in realtà, il discorso non è successo in quel momento, ma, in qualche modo, o perché si temeva o per altro, insomma, erano state fatte delle scelte già in precedenza.

Tra l'altro, chi è andato ad occupare la Tangenziale ha occupato una Tangenziale vuota, a differenza di quello che è successo in altre città.

Però, in realtà, quello che spiace è proprio il fatto che tutto questo non ha migliorato la situazione di Gaza, ha semplicemente mostrato una modalità di muoversi incurante, per certi aspetti, di violare anche la legalità intesa nelle autorizzazioni che ha ricevuto per questa manifestazione e sembra che più che per il bene dei gazawi questo fosse più legato ad una competizione tra sigle sindacali, quindi, soprattutto un riprendersi la scena o riempire le piazze è legato a questo.

Rispetto a questo davvero sarebbe bene che ci occupassimo del bene del popolo palestinese più che di ragionare secondo altre modalità e altri schemi.

Non posso non ricordare in questo contesto, tra l'altro, il rischio di come con certi eccessi si cada facilmente anche in forme di antisemitismo e ricordo che in analoga iniziativa avvenuta a Roma in quei giorni è comparsa anche una scritta: "Ebrei di merda bruciate tutti!". Sarebbe bello che soprattutto in questi giorni ce ne occupassimo tutti per porre delle distanze da ritorni di fiamma antisemita". Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie anche all'assessora Camporota per la risposta sempre puntuale che ha portato in Aula e che permette, appunto, di affrontare con maggior consapevolezza anche questo tema declinato appunto al locale.

Tanto è stato già detto, ha detto bene sia la consigliera Di Padova sia il consigliere Poggi oltre ad altri intervenuti. Mi soffermo su alcuni ragionamenti soprattutto di chi mi ha preceduto. Anch'io ho partecipato alla manifestazione indetta dalla CGIL, il 3, perché, appunto, credo che fosse importante essere al fianco di quelle tante persone che soffrono sia perché vivono in quel contesto sia perché vi operano perché in loco oppure no.

L'ho fatto con la massima consapevolezza di come la teoria "Due popoli due Stati" sia preminente, chiaramente, anche la mia posizione in merito alla questione, pertanto, questo per ribadire come anche noi prendiamo, ovviamente, distanza, sia come Gruppo politico sia come persone che vi hanno partecipato, da riferimenti e frasi che hanno esulato da questa posizione perché è offesa personale o perché è offesa di tipo religiosa e antisemita.

Se non usciamo dal ragionamento per cui contestare l'operato di un Governo in questa materia significa essere antisemita, per qualcuno magari coincide, non è il mio un tentativo di negare che questo fatto sia presente, però, se non usciamo da questo contesto assimilando che ci può essere anche chi non condivide quel modo di agire, anzi, lo condanna e lo contesta senza per questo essere contrario o escludente della comunità ebraica e di tutta la cultura che, appunto, vi appartiene, allora, non stiamo ragionando onestamente e seriamente del tema. Credo che ancora vi sia, nonostante forse la parte più cruenta sia quiescente al momento, un forte problematica umanitaria in quel di Gaza, perché ancora continuano uccisioni indiscriminate con meno intensità forse di quelli che sono stati due anni passati, però, ancora è presente, ancora si violano enormemente i diritti umanitari che

il diritto internazionale, appunto, sancisce, ma, d'altronde, lo dice anche Tajani, non sempre è da prendere per serio il diritto internazionale e credo che sia il Presidente americano sia altri autorevoli esponenti internazionali lo stanno dimostrando ampiamente, da qui bene che il board sia, al momento, non conforme alla Costituzione italiana laddove la politica non riesce ad essere obiettiva e non riesce a saper distinguere quello che è davvero il bene per un popolo da quella che è pura speculazione anche di tipo economico-edilizia perché i progetti credo li abbiamo visti tutti quelli che hanno circolato e bene o male ci arriva la Costituzione dimostrando come dopo ottant'anni sia ancora carta viva e carta indispensabile per una società democratica come la nostra.

Credo che non sia vero neanche quella frase dove per fortuna non ci sono stati morti e feriti. Se morti non ce ne sono stati, feriti purtroppo sì, se non direttamente perché feriti durante la navigazione, purtroppo sono tante le segnalazioni di chi non ricoprendo incarichi istituzionali come altre figure che siano imbarcate è successo, per queste figure non c'è stata la diretta espulsione dallo Stato d'Israele e rimpatrio senza danni collaterali, ma, appunto, c'è stata una prigionia che in alcuni casi dovrà verificare chiaramente se corrisponde al vero, ma le segnalazioni comportano che vi sono stati abusi, vi sono state violenze anche cruente nei confronti di queste persone che, appunto, erano normali cittadini europei, in molti casi che si sono imbarcate per portare un aiuto a quelle popolazioni e lo Stato d'Israele nel detenerle, sempre a quanto dicono loro, chiaramente, avrebbe violato anche la loro dignità e la loro personale fisicità, quindi, da questo punto di vista stiamo attenti, ci riferiamo a quanto accaduto perché finché non sarà fatta luce ci sono anche tante ombre che purtroppo portano a ribadire, ancora una volta, come si stiano, in qualche modo, perpetrando, e purtroppo spesso anche ammettendo nel contesto internazionale, violazioni dei diritti umanitari che sono credo ancora intollerabili e oggi più che mai".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Intervengo non su questi argomenti ma per dire che sono un po' perplessa, se stiamo parlando oggi di fatti avvenuti in ottobre. Penso che i cittadini più che sapere la nostra posizione su Gaza, sulla Global Flotilla, su Trump, quando penso a Trump mi viene la fibrillazione.

Scendiamo a terra. Oggi bisogna parlare di rifiuti. La gente fuori si lamenta per come sta andando la raccolta dei rifiuti.

La gente viene fuori sulla Sanità, sulle liste d'attesa e noi parliamo di cose successe in passato quando sappiamo che dipenderà da come dorme Trump stanotte? Per vedere come andrà il Board of Peace e cose del genere? Come dormirà Netanyahu, come dormirà Putin? Scusate, non siamo né all'ONU, che peraltro non esiste più, non siamo né alla NATO, non siamo neanche in Parlamento. Vi prego di scendere con i piedi per terra e affrontare cose che veramente interessano a quelli che stanno fuori e che ci fermano per strada e che ci hanno votato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Forse ha ragione la consigliera Modena, però, c'è stata una sottolineatura, di non secondaria importanza in quello che ha detto il consigliere Mazzi, mi trova stranamente d'accordo.

Perché, consigliera Modena, sono importanti: il pattume, le liste d'attesa, le bollette, però non è che possiamo chiuderci in un mondo iperuranico della nostra città e dimenticare quello che è successo fuori.

Abbiamo parlato del 3 ottobre, ma vorrei che i Consiglieri si ricordassero di quanto è successo all'inizio di settembre con la sfilata della massima potenza delle autocrazie, dei missili ipersonici, iperuranici. C'è un articolo di un giornalista del The Guardian, che si chiama Tondo, che spiega che è scoppiata la Terza Guerra Mondiale per colpa delle autocrazie. Quello che diceva Mazzi, ha profondamente ragione, si collega direttamente a quello che diceva Silingardi e in parte Poggi, che

sottoscrivo, perché il problema è quello della tenuta delle nostre democrazie occidentali e perché poi queste si qualificano e che significato ha che dobbiamo sostenerle sul piano del diritto?

Ognuno tira l'acqua al suo mulino. Ho apprezzato, da un punto di vista lessicale, non condivido niente di quello che ha detto Martino Abrate. Martino Abrate ha una visione politica prospettica che è agli antidoti miei, che sposa la tesi della signora Albanese, che dice che dobbiamo essere grati ad Hamas perché questi giovani hanno innescato una rivoluzione mondiale. Dobbiamo perseguire una rivoluzione mondiale o dobbiamo perseguire la difesa del nostro Stato di diritto?

Questo è il problema che abbiamo di fronte. La flottiglia, consigliere Abrate, è esistita in Italia e in Spagna perché Sanchez aveva altri problemi da coprire nelle sue vergogne della sua attività di Governo. Non ne ha parlato nessuno nel mondo. Ha ragione il consigliere Mazzi, non hanno accettato anche la mediazione di Pizzaballa che è come il prezzemolo, è dappertutto. Ma questa è un'altra cosa. Il problema che poneva il consigliere Mazzi è un problema grave che è quello della rinascita dell'antisemitismo.

È uscito in questi giorni in Francia, non è ancora stato tradotto ma spero di leggerlo molto presto, il libro di una scrittrice che spiega come la nuova sinistra in Francia sia ammantata di valori antisemiti. Il dato del ministro Piantedosi ti dice che nell'anno scorso gli atti di antisemitismo sono aumentati in Italia del 437 per cento. Questi sono problemi.

Poi possiamo discutere del pattume. Gli ucraini magari hanno altri problemi, i gazawi ne hanno ancora diversi e diversi ancora in Iran e in Sudan, ma il problema dell'antisemitismo, bisogna che stiamo molto attenti, perché come ha detto Mazzi, se seguiamo le bandiere di chi dice: "La Palestina libera dal Giordano al mare", per un malinteso concetto di solidarietà che sposiamo tutti nei confronti del popolo gazawi, ma non di Hamas, commettiamo un rischio importante e la CGIL lo sta facendo in Italia e lo ha fatto a Modena. Perché un mese dopo il 3 ottobre c'è stato un presidio davanti alla nostra Università, costituito da 31 persone, perché le ho contate insieme ai funzionari di PS, di cui gli studenti universitari su 31 erano 14 e poi c'era una famiglia palestinese con bambini piccoli, altri della CGIL e lo slogan era: "Fuori gli ebrei dalle Università". Non fuori Israele dalle istituzioni internazionali, perché tanto il diritto internazionale non conta a niente. Fuori gli ebrei dalle Università. Questa è una professione di antisemitismo.

Se la CGL porta in piazza questa bandiera si configura come un'associazione antisemita, razzista e antidemocratica".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Intervengo su un tema complesso che però mi appassiona molto. Innanzitutto un appunto rispetto a quanto ha detto il collega Silingardi, di cui sottoscrivo ogni parola, però, avrei voluto sentire queste parole anche quando abbiamo discusso qualche mese fa sul tema delle preghiere sotto il Policlinico. Cioè, il diritto di libertà e di manifestare la propria opinione vi è in ogni occasione e, quindi, non ci possono essere argomenti di serie A o di serie B, quindi, sottoscrivo completamente quanto lui ha detto con il "nota bene" che ho aggiunto.

Sul tema flottiglia, credo che dal punto di vista internazionale abbiamo corso il rischio di un serio e fattivo conflitto, nel senso che la flottiglia in sé non ha apportato miglioramenti dal punto di vista degli aiuti umanitari, è stato un tentativo alquanto improvvisato di portare, appunto, un sostentamento cibo a popolazioni che hanno subito un massacro che a noi occidentali è assolutamente da condannare, cioè un massacro senza precedenti. Detto questo, l'aspetto fondamentale che, a mio parere, in questo contesto, va sottolineato è, in qualche modo, l'utilizzo che una certa parte della politica ha fatto della vicenda Gazawa. Perché non ci sono flottiglie ora che partono per l'Iran? Perché non ci sono flottiglie che vanno in Nigeria dove ogni giorno migliaia di cristiani vengono uccisi per la loro religione? Perché non ci sono flottiglie che partano per i più di 50 conflitti che attualmente sono, purtroppo, in essere nel nostro mondo? Perché è evidente che la tragedia di Gaza è stata utilizzata a fini politici per propaganda elettorale. Da una certa parte della

sinistra che ha utilizzato questa tragedia immane per fini elettorali. Poi Trump, non Trump, Puti, sinceramente non è questo il contesto.

Sta di fatto che la flottiglia non ha portato, nel concreto, a nulla, perché a livello di quantità di generi alimentari ha corso il rischio di essere l'innesco di un conflitto che non avremmo potuto poi controllare in nessun modo. È stato un tentativo, ripeto, figlio solo di una volontà di utilizzare quella tragedia per fini politici.

Tornando ai temi sollevati nell'interrogazione del collega Negrini, quel giorno, da una parte, sono stato molto contento che molti giovani siano scesi in piazza, perché abbiamo vissuto, in questi anni, in un clima spesso troppo ovattato, troppo anestetizzato, quello che a me è dispiaciuto è che soprattutto ai ragazzi che sono scesi in piazza non sia stata data una vera strada.

Prima il collega Ballestrazzi parlava della CGIL. Sono stati utilizzati anche lì per meri fini politici e per finalità che non hanno niente a che fare con la tragedia che si stava e si sta svolgendo ancora in Medio Oriente".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Intervengo per fatto personale. Molto brevemente, il consigliere Ballestrazzi mi ha attribuito affermazioni che non ho fatto e pensieri che non ho mai avuto. Mi ha attribuito il fatto che io possa inneggiare ad Hamas, non condannandolo come gruppo terroristico, quale penso che sia, per una presunta rivoluzione mondiale che nascerebbe da quel seno.

Pensieri e parole che non ho mai avuto. Piuttosto, credo che nella sua lettura quotidiana di vari giornali che ogni tanto ci cita, forse, dovrebbe capire che in realtà la rilevanza che ha avuto la Global Sumud Flotilla è stata assolutamente internazionale, non certamente soltanto italo-spagnola, da poveri mediterranei i quali evidentemente ci considera, ma credo che abbia avuto un significato politico fortissimo all'interno di tutto il consesso mondiale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Rossini".

La consiglieria ROSSINI: "Intervengo su alcuni punti. Innanzitutto vorrei esprimere una mia convinzione che però secondo me va detta, dobbiamo ragionare su questo, sul termine "genocidio". Voglio ribadire la mia opinione, ma non è solamente la mia, che non siamo davanti ad un genocidio. È molto importante che definiamo nella maniera corretta quello che sta succedendo a Gaza, perché non vanno confusi i piani. Questa è una cosa fondamentale.

Quando ho sentito la collega Ferrari che di nuovo ha definito ciò che sta succedendo a Gaza, questa guerra terribile che colpisce quel popolo, come un genocidio, credo che sia un errore molto grande politico e storico, che va proprio evitato. Questo lo dico a tutti i livelli, perché so che questo termine viene usato anche da sensibilità vicine a mondi a cui mi sento di appartenere, ma che, appunto, su questo non condivido assolutamente.

L'altro punto è l'iniziativa della flottiglia. L'iniziativa della flottiglia ha portato solo disordine in una situazione delicata e questo è un gesto totalmente irresponsabile. Questo va detto. Irresponsabile perché bisogna rendersi conto degli equilibri o dei non equilibri che si vanno a toccare.

Tra l'altro è vero quello che diceva il consigliere Franco prima di me, cioè il fatto che non si sono visti movimenti di questo genere per altri conflitti che eppure sono sparsi per il mondo anche molto cruenti. Consiglieria Di Padova, si può anche prendere un aereo per fare una flottiglia, non è necessario andarci con la barchetta. La chiamiamo in un altro modo ma è la stessa cosa.

Grazie a Dio si è mantenuto, da parte del Governo italiano, un equilibrio, pur, probabilmente, non condividendo l'iniziativa, ma si è mantenuto un equilibrio istituzionale che qui non ho sentito menzionare e anche questo non è corretto perché, in realtà, il Governo si è mosso sin da subito per tutelare le persone che erano sulla flottiglia, nonostante avessero scelto, in maniera consapevole, credo, di andarsi ad infilare in un casino. Ci sono feriti? Hanno rischiato? Sì, ma lo hanno fatto, immagino, consapevolmente, perché se si va in un luogo di guerra con quella modalità, violando lo

spazio internazionale, è chiaro che si corrono dei rischi, quindi, mi auguro che di questo ne fossero consapevoli.

Il piano di pace non è certamente arrivato per questa manifestazione che a tratti aveva anche dell'improvvisazione, che tra l'altro, lo ricordiamo, è una manifestazione che ha dichiarato di portare a Gaza, ma che in realtà andava a supportare Hamas, questo dobbiamo dirlo.

Qui voglio fare un passaggio sulla CGIL, perché ne ho sentito parlare, non perché abbia a che vedere con l'interrogazione del collega Negrini, ma un passaggio lo voglio fare.

La CGIL si sta occupando di tutto tranne che dei diritti dei lavoratori. Questa è una cosa gravissima. Voglio fare un esempio: c'è un sindacato che sta operando all'interno di Seta, che sta portando avanti una battaglia, questa sì per i lavoratori e per i diritti dei lavoratori, a livello giudiziale, per ottenere una disciplina della rappresentanza sindacale. Perché sappiamo che c'è un problema di una norma dello Statuto dei Lavoratori, che è stata svuotata di significato e che adesso deve essere nuovamente riempita. Sta portando avanti una battaglia tra Tribunale e Corte e Costituzionale per vedere i lavoratori veramente rappresentati all'interno delle Aziende. Stiamo parlando di Seta, di un'Azienda nostra, del nostro territorio.

Quel sindacato svolge un ruolo di corpo intermedio veramente importante all'interno delle realtà sindacali. La CGIL no. Mi piacerebbe sapere quanti lavoratori hanno aderito alle iniziative della CGIL negli ultimi tempi, perché, secondo me, e di riscontri ne ho, l'adesione da parte del mondo dei lavoratori, cioè di quelli a cui la CGIL si dovrebbe rivolgere, è modestissima. Ma noi siamo contenti sinceramente, quindi, è importante anche dire da questa sede, da parte di noi Consiglieri, che occorre che anche i sindacati riprendano in mano il loro ruolo, perché sono corpi intermedi importanti.

Se Landini vuole candidarsi, si candidi e ci togliamo il pensiero, ma il sindacato deve riprendere a svolgere il proprio ruolo e ci sono sindacati minoritari che lo stanno facendo e lo stanno facendo bene, quindi, si può fare".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Credo che per l'ennesima volta questo Consiglio comunale abbia dato prova di toccare un tema così delicato e così importante nel modo più sbagliato che esista. Mia personale opinione. Parto dalla cosa più strana che le mie orecchie prima hanno sentito, cioè le manifestazioni dei cosiddetti ProPal e soprattutto quelle a sostegno della Global Sumud Flotilla sono stati i momenti più alti della politica. Non credo che possiamo prendere una serie di manifestazioni, anche diverse tra di loro e bollarle come momento più alto della politica. Perché il momento più alto della politica, da che mondo è mondo, è quando ci si mette ad un tavolo e si cerca di risolvere un problema e non solo di manifestare in modo, qualche volta legittimo, spesso e volentieri, come su questo tema, nei mesi scorsi, per puro calcolo politico, perché non è un caso che la Global Sumud Flotilla sia nata in Italia, pasciuta dal Governo spagnolo per i riferimenti a cui faceva prima il consigliere Ballestrazzi. La cosa che a me personalmente fa ancora ribollire il sangue nelle vene è aver utilizzato la tragedia del popolo gazawi come arma, come grimaldello, contro il governo italiano. È stato detto prima, perché manifestazioni di questo tipo, levate discuti, grandi manifestazioni organizzate dal basso, non ci sono anche per altri conflitti come quelli in Yemen. Sono tanti, non ci sono solo le navi per portare solidarietà. Forse è un po' più difficile andare in Yemen da soli a portare aiuti umanitari. Lo è ancora di più in Nigeria, lo è ancora di più in Cina, quando musulmani vengono totalmente uccisi nel silenzio del mondo dal Governo comunista cinese, parlo degli uiguri. Forse è più difficile per Greta Thunberg e altri finti alto-borghesi con tanto tempo libero.

Me la prendo con un certo mondo, non me la prendo con chi legittimamente ha manifestato per cercare di portare, a loro modo, un po' di sollievo alla popolazione di Gaza, ma è proprio lì il problema. Poi arrivo al merito della questione che è l'interrogazione del facinoroso schedatore di anime Luca Negrini.

I cattivi maestri sono i cattivi maestri. È stata citata prima Francesca Albanese perché noi non possiamo prendere un'intera manifestazione, prenderne piccoli pezzi e dimenticarci tutti il resto. Perché, l'ho già detto in questo Consiglio comunale, quando una persona di quel tipo entra in un'Università davanti a degli studenti e si fa una bella foto accanto ad uno striscione che dice «Palestina libera dal fiume al mare», quindi, presupponendo la distruzione dello Stato d'Israele, chi ha una responsabilità politica, chi ha un ruolo di amministrazione, ancora di più dovrebbe interrogarsi, prendere le distanze con serietà e spiegare un concetto di base che in Israele c'è una guerra scatenata nuovamente da Hamas il 7 ottobre. Inutile che ricordiamo le motivazioni tali per cui Hamas ha deciso di fare quel che ha fatto il 7 ottobre. Adesso lo stiamo rivedendo in Iran. Come dovremmo anche cercare di stare attenti all'utilizzo delle parole? Perché una parte di quelle persone sono le stesse che un paio di anni fa, urlando al pericolo fascista imminente, hanno licenziato la Commissione Segre. Ce la siamo già dimenticata? Nella nostra città un'Azienda il cui legale rappresentante un italo-israeliano, un giorno è andato a lavorare e ha trovato scritto: "Azienda azionista".

Una persona conosciuta, per chi frequenta il centro storico di religione ebraica, è stata malmenata solo perché indossava la kippah. Non dico che tutti i ProPal sono antisemiti, dico però che tantissimi cattivi maestri lo sono e soffiano sul fuoco, dimenticandosi le tragedie del novecento.

Quando dico che la cosa più schifosa nella strumentalizzazione di quella tragedia da parte di una determinata fazione politica lo si vede alle scorse regionali, quando il candidato della Regione Marche nel centrosinistra disse: "La prima cosa che farò sarà quella di riconoscere lo Stato della Palestina", banalizzando una tragedia.

Anche il Presidente della nostra Regione ha detto: "Chiuderemo qualsiasi rapporto con lo Stato d'Israele". Poi mi risulta che si continui a lavorare con l'Azienda israeliana, grazie a Dio, perché ci sono dei contratti. Serve un attimino di serietà, la stessa serietà che, ritengo, con un atto democratico previsto dal Regolamento del nostro Consiglio comunale ha fatto il consigliere Luca Negrini. Sicuramente non lo faccio perché mi piace fare l'avvocato, ma quando sento che c'è un pericolo di schedare i manifestanti, manca il passaggio prima.

Quella manifestazione era autorizzata, sì o no? Un Consigliere comunale può chiederlo o no l'Assessore alla Sicurezza della nostra città? Ritengo di sì.

Se fosse stata una manifestazione autorizzata è interesse politico di questo Consiglio comunale sapere se c'erano delle persone che hanno una responsabilità amministrativa e politica, che hanno fatto sì che una manifestazione, eventualmente, non autorizzata, sia svolta? Penso proprio di sì.

Anche perché fa sorridere che un attacco di questo tipo provenga da chi appartiene ad un partito che ha utilizzato gli idranti nei confronti di manifestanti che liberamente manifestavano per la propria libertà, per i propri diritti e quel Governo utilizzò, al Porto di Trieste, gli idranti.

Però, in quel momento, Governo giallorosso, forse, utilizzare gli idranti contro dei manifestanti seduti andava bene, semplicemente perché non c'era uno di Fratelli d'Italia che faceva domande o che faceva qualcosa. Questa, come sempre, è la vostra ipocrisia e che proprio fa parte di voi, dal primo all'ultimo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parla al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Mi viene da cominciare con una cosa che mi dice sempre mia madre: "Chi ha il difetto ha il sospetto". Perché oggi, io, di onestà intellettuale ne ho visto davvero poca negli interventi che arrivano dal centrodestra. Ci sarebbe davvero tanto da dire sia sul contenuto di quest'interrogazione, nel merito sia nei modi in cui è stata presentata, ma chi mi ha preceduto ha già detto tanto.

Alcuni passaggi credo che siano da chiarire, soprattutto dopo gli ultimi interventi che ho sentito.

Può legittimamente fare delle domande su com'è avvenuto un'iniziativa, un evento, uno sciopero, che, però, trasudi quest'interrogazione di una volontà di andare a capire se qualcuno di noi, di

questo consesso, ha partecipato o meno, per metterlo in una difficoltà legata, in qualche modo, è evidente, la trasuda, non c'è bisogno di andare a fare gli avvocati azzecagarbugli.

È evidente, com'è anche evidente che sento parlare di che cosa si devono occupare i sindacati.

Stiamo transcendendo sempre di più verso una volontà di controllo e di gestione che percepiamo e con una narrazione che non è rispettosa neanche, credo, della vostra onestà intellettuale, che alcune volte vi riconosco.

Oggi, quando mi venite a paragonare e dire che è d'interesse politico l'aver portato l'attenzione su Gaza e non su mille altre guerre che, guardate, potete dirlo a me, che tutte le volte che si parla di guerre non perdo mai l'occasione di citare Myanmar, Sudan e tutte le guerre dimenticate.

Ma è sfuggito che forse l'opinione pubblica mondiale per mesi, mesi e mesi ha parlato e ha avuto come primo argomento dei nostri telegiornali quello che giustamente succedeva a Gaza, perché sono morte 65 mila persone e 20 mila bambini? Vi è sfuggito? Vi è sfuggito che davanti alle parrocchie, quindi, che nulla ha a che vedere con la politica, nulla ha a che vedere con la sinistra, davanti alle parrocchie, luoghi assolutamente trasversali, si riunivano persone per manifestare contro quello che stava succedendo a Gaza?

Dov'è la strumentalizzazione politica? Forse la politica non si deve occupare di quello che l'opinione pubblica porta, in maniera forte, come raramente è successo negli ultimi dieci anni nel nostro Paese, un elemento davanti agli occhi dei politici? La flottiglia, prioritariamente, aveva un senso politico, che era quello di rompere un blocco navale.

Consigliera Rossini, quando dice che la flottiglia ha attraversato, non è mai arrivata nell'acqua internazionale, si è fermata a chilometri dalle acque internazionali.

Il problema è che in Israele era nelle acque internazionali quando ha intercettato la flottiglia.

Dario Franco davvero pensava che potesse scoppiare una guerra con l'Italia se ci fosse successo un incidente con le barche? Che Israele confondesse la marina italiana con le barche della flottiglia? È onestà intellettuale quando diciamo questo nei nostri interventi? Credo che proprio per rispetto di quei morti, proprio per rispetto di quello che accade, proprio per rispetto dei manifestanti, quando decine di migliaia di persone, non a Modena, ma in Italia, scendono in piazza, dovremmo capire che non è solo una questione politica, è una questione del sentimento del nostro Paese e che la politica non si può non occupare di questo. Lo dico anche alla consigliera Modena. Perché quando succedono cose così grandi, in questo Consiglio comunale non può non occuparsi di quello che succede fuori dalle nostre mura, perché altrimenti nessun Consiglio comunale, nessun politico si dovrebbe mai occupare di quello che succede nel mondo, ma quello che succede nel mondo influisce pesantemente e fortemente sulla nostra vita e sui nostri cittadini.

Ed è giusto che i nostri cittadini che ci votano e ci chiedono di prendere posizioni, perlomeno a noi lo chiedono con forza, di prendere posizioni anche su fatti di rango nazionale e internazionale".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Intervengo per fatto personale. Capisco che il fantasma dell'ex Sindaco di questa città legge ancora in questo Palazzo Comunale e quindi capisco che si mutino anche i vocaboli che in passato ha utilizzato l'ex Sindaco. Però, definire una persona Azzecagarbugli, a maggior ragione se svolge la professione di avvocato, bellissimo termine letterario di manzoniana memoria, costituisce una diffamazione che è un reato previsto e punito dal nostro codice penale e che lo faccia un Consigliere comunale, in modo offensivo, mentre parla ad un professionista, ad un avvocato, che difende i diritti di tutti i giorni, frequenta degli avvocati e dei magistrati mi risulta, chiedo a loro, ritengo essere profondamente offensivo e sa anche la mia posizione in merito ad intervenire per fatto personale. Se lo faccio vuol dire che c'è una ragione".

Il PRESIDENTE: "Infatti, l'hai fatto. Ci sono altri interventi? La parola all'interrogante".

Il consigliere NEGRINI: "Rispondo prima all'assessora Camporota, poi, dopo, cerchiamo di un attimo di riportare il dibattito dove deve stare.

Assessora, lei non ha risposto a tutti i quesiti e la sua risposta è insufficiente, ma di questo, francamente, non siamo minimamente stupefatti. È la normalità da quando lei è all'interno di questa Giunta.

Manca il quesito sulla sua posizione, qualora la manifestazione non fosse stata autorizzata. Mancano una serie di questioni. Poi, se vuole, le mando l'evidenza delle domande a cui lei risposta non ha, credo, volutamente dato.

Parliamoci chiaro. Terra chiama maggioranza. L'interrogazione non è sulla flottiglia. L'interrogazione è sulla viabilità, l'ordine pubblico, quello che ha interessato la nostra città. Però, chiedo silenzio, perché io sono stato in rigoroso silenzio. Per cortesia, silenzio. Poi, dopo quando ho finito, dite quello che volete.

Tanto fate così. Sicuramente non ascoltate più del momento in cui non riuscite a non stare in silenzio.

L'interrogazione verteva sulla questione del fatto che molteplici cittadini, perché segnalo sommessamente alla maggioranza tutta che non esiste la città di Modena del Partito Democratico e basta. So che piacerebbe, ma purtroppo non è così. Esiste una città che va a lavorare al netto di quello che succede sugli scioperi o sulla Global Sumud Flotilla, che sono coloro i quali hanno chiesto, di fatto, delle delucidazioni.

Collega Ferrari, se per lei non è importante che sono state cancellate 13 linee di autobus durante il corteo, segnalo sommessamente che lei è nel partito sbagliato, perché dovrebbe tutelare per prima coloro i quali, purtroppo, non avendo altre possibilità, utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi in città e segnalo sommessamente sempre alla collega Ferrari che il suo intervento è stato totalmente sproporzionato. Arrivare a citare Trump perché si è bloccata la viabilità a Modena, mi sembra che lei, evidentemente, in questo periodo, fatichi a pensare che, più che tutto il mondo della sinistra, è stato Donald Trump ad arrivare ad un cessate il fuoco. Lo comprendo, perché voi fate così. È un po' come la storia del primo premier donna, fate fatica a digerire le cose.

Il consigliere Silingardi è un ottimo avvocato, oltre che un ottimo Consigliere comunale. Non è assolutamente un Azzecagarbugli, non lo diremmo mai della professione di qualcuno e su questo mi allaccio, prendo il suo volano, le dico una cosa e lo dico al Capogruppo del Partito Democratico in primis: è terminato il periodo degli insulti, in questa Consiliatura c'è un'altra opposizione e questa opposizione non accetterà mai che si arrivi la professione di qualcuno, perché noi non lo faremo mai.

Seconda volta che lo dico in quest'Aula: state nel perimetro politico di quest'Aula, non uscite da questo perimetro perché noi non l'accetteremo mai.

Al collega Silingardi chiedo, dato che era una manifestazione pacifica, peraltro segnalo sommessamente che Abrate si è autodenunciato.

Ha fatto bene, la rispetto, sa perché? Perché quello che è il discorso fatto sulla lista è ridicolo, perché c'è un quesito chiaro: "Esiste o no l'autorizzazione alla manifestazione?". Una no, la prima, infatti l'Assessore l'ha fatto presto a rispondere per non andare a dire quella che era la posizione, quesito a cui non ha dato risposta della prima manifestazione che non era minimamente autorizzata e, quindi, di fatto s'interfaccia all'interno di qualcosa che è fuori dalle regole. La seconda era autorizzata? Sì, dal momento che è autorizzata, dal momento in cui viene detto chi l'ha autorizzata, io mi occupo di chiedere autorizzazioni per le manifestazioni, si dichiara chi c'è all'interno delle manifestazioni. Abrate l'ha detto tranquillamente perché non c'era niente di male, ma se non fosse stata autorizzata, la rivendico quella domanda, vogliamo sapere se c'è un Consigliere comunale che partecipa ad un'iniziativa che non è autorizzata, perché commette un atto illegale, perché, come diceva il consigliere Silingardi, è vero che c'è la questione dell'autorizzazione a manifestare, e noi siamo i primi che hanno sempre detto che bisogna autorizzare qualsiasi tipo di manifestazione, è altrettanto vero, attenzione, vi svelo un segreto, che se qualcuno partecipa ad una manifestazione non autorizzata può e dev'essere identificato, addirittura allontanato con la forza qualora necessario,

perché qua parlate tutti di sicurezza, sapete tutto tutti, poi le regole basi non le conoscete di come funziona la sicurezza e l'ordine pubblico, proprio di sicurezza e ordine pubblico, siccome è vero che la competenza in termini di gestione del flusso dell'ordine pubblico in termini prettamente di corteo non passa dal Comune, facciamoci però due domande: perché se la manifestazione era così tranquilla, pacifica, era una richiesta di pace, gli organi competenti hanno detto: "No, vicino alla stazione no!". Perché? Perché se fosse stato tutto tranquillo si passava vicino alla stazione e nessuno avrebbe detto niente, se coloro i quali si occupano di comprendere quelli che sono i tragitti, per comprendere se ci può essere un problema di ordine pubblico serio, decidono addirittura di mirare verso una Tangenziale, che comunque comporta un blocco significativo di un'arteria in cui passano tutti i cittadini e dice: "No, meglio lì che in stazione", sarà mica che quel corteo poteva essere partecipato anche dai vostri amici che non garantiscono proprio questa pace nel manifestare tutto quel mondo che si è mosso a seguito della Global Sumud Flotilla, tutto quel mondo e dico io, assumendomi la responsabilità, lercio che si è mosso a seguito della questione della Global Sumud Flotilla, perché nessuno di voi ha parlato dei cori antisemiti, nessuno di voi ha parlato dei cori contro il Governo, dei cori contro il Presidente del Consiglio e questa cosa qua era all'interno, il consigliere Manicardi ha detto che c'erano dei cori antisemiti, è vero, ma nessuno di voi ha detto che una componente di quel corteo manifestava contro il Governo, cosa c'entra con la Global Sumud Flotilla? Manifestate contro l'unico Governo che ha dato più aiuti di tutti in Europa? È un cortocircuito perenne, vedete i fantasmi. Come la storia delle liste, ma che liste? Ma se un Consigliere comunale commette un reato, è giusto che si sappia.

Se un Consigliere comunale come Abrate ha partecipato ad un evento, perché voleva partecipare, non ha avuto nessun problema a dirlo. Si è sentito per caso costretto dalla mia domanda Abrate? Ha avuto problemi? Ha avuto fatica a dire che lei presenziava? Ci sono i video, ci sono le immagini, lo sappiamo che c'era, ma non in maniera indegna e indecorosa o in maniera volta a schierare qualcuno, in maniera per comprendere la legalità.

Se l'Assessore avesse detto: "È regolarmente autorizzato", nessuno avrebbe detto niente.

Dico con chiarezza: dovete smetterla di decidere quello che viene portato in Aula dall'opposizione. Fatevene una ragione. Facciamo i quesiti che vogliamo, nel rispetto del Regolamento, che vi piaccia o no.

La lezione del consigliere Lenzini ha stancato. Lei può avere tutte le visioni del mondo, ma non sarà mai colui il quale decide di mettere il bavaglio a quest'opposizione, sicuramente non la Fratelli d'Italia, se lo metta in testa. Le sue lezioni si hanno stancato. Glielo dico chiaramente. Non diremo mai che lei non ha diritto a dire qualcosa, ma diremo che lei non ha il diritto di decidere quello che possiamo dire o no. Fatevene una ragione.

L'opposizione è cambiata".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria".

La consiglieria DI PADOVA: "Intervengo per fatto personale, perché durante questo colorito intervento sono state fatte alcune affermazioni molto gravi che esulano da quel perimetro della politica alla quale all'inizio lo stesso consigliere Negrini si è appellato per riportare, cito, il dibattito dove deve stare.

Peraltro non si capisce chi debba decidere, non credo il consigliere Negrini, dove questo dibattito debba stare.

Dev'essere molto chiaro perché non si possono strumentalizzare né le parole, né le prese di posizione che ci sono state da questa parte, che peraltro sono state espresse con declinazioni e sfumature molto diverse.

V'invito alla complessità delle cose nel mondo, non alla banalizzazione delle cose nel mondo.

Innanzitutto, quello che è stato definito è stata utilizzata l'espressione "mondo lercio" per definire *tout court* tutti i mondi che hanno partecipato. Non so lei v'ma essere chiamata lercia non è

esattamente tra le motivazioni che mi portano alle ore 15.00 a presentarmi in questo Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Faccio sempre parlare per fatto personale, che adesso si vada a discutere di questo fatto personale non ne usciamo più.

Possiamo andare anche fino alle ore 20.00 per fatto personale, ma se la consigliera Di Padova crede di aver letto quello che tu o qualcun altro ha detto e, quindi, evidentemente, si sente coinvolta nel sottomondo, facciamo fatica a dire che non volevi dire che forse avresti detto che dovevi dire, non ne usciamo più. Consigliera Di Padova finisca. Grazie".

La consigliera DI PADOVA: "Come vuole. Nessuno le sta dicendo che non può chiarire in alcun modo, ora però chiarisco io.

Lercio è un aggettivo che in questo Consiglio, ma io le consiglierei anche fuori, tuttavia ci limitiamo a questo, le consiglio di non affiancare mai più a questa maggioranza.

Innanzitutto la invito anche a scusarsi per il linguaggio che è stato utilizzato. Successivamente, preciso altre due questioni molto importanti: innanzitutto manifestare contro il Governo non è un reato, si può essere d'accordo o meno, ma non mi risulta ancora che sia un reato.

La manifestazione è stata gravissima, abbiamo dovuto prendere distanze dalle grave affermazioni contro il Governo!

Non si capisce perché dobbiamo prendere distanze da una manifestazione contro il Governo.

La questione dell'identificazione è molto grave ed io la ribadisco, perché non c'entra nulla, assolutamente nulla, con il merito di questa manifestazione. Perché quello che è stato richiesto in questa interrogazione, mi dispiace, le parole sono importanti, soprattutto quando sono scritte, è esattamente una lista di proscrizione dei partecipanti ad una manifestazione che peraltro era una manifestazione che seguiva ad uno sciopero ed era una manifestazione autorizzata. Intervenite per ogni cavolata!".

Il PRESIDENTE: "I Consiglieri della Destra, soprattutto i primi tre, come ogni tanto accade, se vogliono che intervenga il Presidente devono abbassare il volume, altrimenti è difficile che interveniamo tutti e quattro. Quando sarete eletti voi Presidente, di solito uno alla volta, lo potete fare direttamente.

Se auspicate l'intervento del Presidente più o meno legittimamente, dovete permetterglielo di fare, perché se urlate: "Presidente, Presidente, intervieni!", è difficile.

Bisogna che ci mettiamo d'accordo, facciamo un gentlemen's agreement. Chi parla e quando, altrimenti la comunicazione verbale e non verbale non può funzionare.

Detto questo, finisci perché questo non c'entra con il fatto personale. Grazie".

Il consigliere LENZINI: "Intervengo perché il consigliere Negrini ha affermato che vorrei mettere il bavaglio all'opposizione.

Quando il consigliere Negrini dice questo, poco prima dice che siamo amici di un mondo lercio e dentro questo mondo lercio mette gli antisemiti, mette tutta una serie di persone di cui sicuramente non siamo amici.

Nel mio intervento dicevo proprio questo: "Non vogliamo mettere il bavaglio, ma oggi devo dire che alcune vostre frasi sono deprecabili".

Dire che siamo amici di Hamas, di terroristi, di antisemiti, credo, visto che vi riconosco l'onestà intellettuale di sapere che non lo siamo, che sia figlio soltanto di una narrazione politica che voi volete creare.

Sapete benissimo che sono stato il Capogruppo, che tutte le volte che qualcuno ha voluto presentare un documento ha detto che io ritengo giusto, lecito e democratico che si possa aggiungere, anche in corso di seduta, un documento collegato ad un altro documento perché ogni forza politica ha il

diritto di presentare un documento ed esprimere la propria posizione. Dire che io voglio mettere il bavaglio a qualcuno, dico che è surreale e offensivo".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Negrini precisa bene quello che volevi dire che forse è stato malinteso dalla maggioranza e poi diamo la parola all'Assessora per la risposta. Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Lo specifico senza problemi. Il mondo lercio a cui mi riferivo, e rivendico il termine "lercio", non è chiaramente il Partito Democratico.

Il mondo lercio a cui mi riferivo, che è presente in moltissime manifestazioni a sostegno della Global Sumud Flotilla, sono tutti coloro i quali hanno messo a ferro e fuoco le città, attaccato e aggredito le Forze dell'Ordine.

Consigliere Lenzini, abbia pazienza, non l'ho mai interrotta, cortesemente".

Il PRESIDENTE: "Adesso la fai parlare, precisa e magari capiamo meglio cosa voleva dire".

Il consigliere NEGRINI: "È stato ritenuto necessario verificare lo spostamento di un corteo che avviene soltanto quando non è garantito l'ordine e la sicurezza pubblica. La faccio semplice: perché il prefetto ha deciso "No in stazione, sì in Tangenziale"? Perché la stazione, qualora ci sono dei problemi ha dei gravi problemi di ordine pubblico in confronto alla Tangenziale che ha una distesa di cemento. Viene fatto però quando il cambio e la modifica di un corteo? Quando c'è un rischio effettivo. Perché? Perché in quei cortei c'è, molto spesso, quel mondo marcio che comunque manifesta con la sinistra, e non con noi, che attacca i poliziotti, che decide di mettere a ferro e fuoco le città e che crea problemi di ordine pubblico. Se ne faccia una ragione consigliere Lenzini, sono le vostre manifestazioni, noi non abbiamo mai attaccato".

Il PRESIDENTE: "Mi pare che le posizioni siano chiare. Quello che ha voluto dire il consigliere Lenzini e anche il consigliere Negrini è molto chiaro e ognuno si fa le sue conclusioni. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora CAMPOROTA: "Non commento anche perché il consigliere Negrini ogni volta deve dimostrare che non risponde alle domande e io ho spiegato molto chiaramente.

Lei sa solo attaccare, ha questa strategia ormai di strumentalizzazione che mi sta seriamente scocciando. Però le rispondo nel merito. Lei fa un'interrogazione, anzi due.

L'ho spiegato con molta precisione. Ho dovuto chiedere gli elementi alla Prefettura. Non sono di competenza dell'Ente Locale, poi, chiaramente, c'è la partecipazione della Polizia Locale. C'è un intervento spiegato anche dai tecnici comunali e quant'altro. Ma la regia, lei me lo insegna perché ha studiato abbastanza queste materie, ma non troppo però.

Le spiego perché. Ringrazio chi è intervenuto sul tema. Parliamo di due diritti costituzionali: il diritto di manifestazione e il diritto di sciopero. Mi dispiace, non posso non ricordarlo.

Le domande a cui le ho risposto, evidentemente sono domande a cui non si può rispondere, proprio sulla base di queste garanzie della Costituzione attualmente vigente e speriamo che non cambi mai, va bene? Anche perché sono i primi dodici articoli della Costituzione. Sono quelli che non possono cambiare, va bene? Così come la forma della Repubblica.

Se vuole possiamo approfondire il tema insieme. Poi c'è il discorso legato a questo famoso articolo 18 del TULPS, e lì un ripassino ci vorrebbe, perché lo dobbiamo un po' capire bene. Non è che si autorizzano le manifestazioni, se ne dà preavviso e nella prima a cui lei fa riferimento il preavviso non era stato dato, ma era un momento di particolare emergenza, tanto che si sono riuniti mica solo a Modena? Comunque gliele ho raccontate sulla base delle informazioni della Questura e di quello che poi, comunque, naturalmente ho seguito anche come cittadina italiana innanzitutto.

Non c'è stato nessun problema, 30-70 persone. Sulla seconda non è stato ritenuto. Si può, eventualmente, lo dice l'articolo 18 del TULPS, non autorizzare, ma non che si debba chiedere

l'autorizzazione. Quest'argomento è molto importante perché segna una particolare differenza. Non è che si autorizzano le manifestazioni.

Si possono vietare per motivi di ordine pubblico, eccetera.

Guardi l'articolo 18. Siamo in democrazia, per fortuna. Grazie".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamo un passo avanti. Qual è il fatto personale?".

Il consigliere NEGRINI: "È vergognoso perché è scoccia dell'interrogazione dell'opposizione ed è altrettanto vergognoso, e lo dico per la seconda volta, che un membro della Giunta decida quanto un Consigliere ha studiato o meno. Si occupi di dare le risposte e di fare il suo lavoro".

Il PRESIDENTE: "Invito tutti, a partire dal consigliere Negrini, di riguardarsi queste due ore abbondanti di dibattito, compreso l'intervento conclusivo. Consigliere Negrini, l'Assessore, che adesso parlerà, perché così siamo in democrazia completa, non ha mica detto quello che tu gli hai imputato?

Non ha assolutamente detto nessuna delle due cose. Comunque, avendo così a cuore le tue preoccupazioni, te l'ho fatto dire. Vai a rivedere il video, dirà la sua interpretazione autentica e speriamo di chiudere queste interrogazioni. Grazie".

L'assessora CAMPOROTA: "Intendo dire che è evidente che lei ogni volta, anche il giorno del dibattito sull'approvazione del Bilancio chiede le mie dimissioni. Ha una modalità nei confronti, non dico della persona, ma nei confronti, evidentemente, delle mie deleghe.

Approfondiamo insieme, se vuole lo facciamo anche insieme, anche il concetto di sicurezza urbana integrata, cioè le competenze dell'Ente Locale sull'argomento.

Rispondere ad interrogazioni, e non mi sottraggo, come vedete, partecipo a tutto il dibattito, su argomenti nei quali la competenza dell'Ente Locale, effettivamente, è residuale, diventa un pochino, per arrivare poi a sostenere sempre che quest'Assessora, perché ho firmato la delega come Assessora, quindi io la chiamo Capogruppo, Consigliere, quindi, insomma, mi sembra un pochino pretestuoso intendo dire questo.

Sono sempre interrogazioni, per carità, poi si è sviluppato un dibattito su temi che meriterebbero, diciamo, anche di poter essere approfonditi con maggior serenità, però, collegato sempre ad un tipo di interrogazione, ripeto, sulla quale senza gli elementi della Prefettura e della Questura non potrei rispondere".

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo il dibattito su queste due interrogazioni, visto l'orario, fermiamo qui i lavori, c'interrompiamo e diamo la parola al Vicesegretario per l'appello".

PROPOSTA N. 258/2026 APPELLO

Il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in 31. Abbiamo il numero legale. Il Consiglio può iniziare.

Inizia con il consueto richiamo.

Siamo alla Seduta del 26 gennaio 2026. Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento affido ai consiglieri: Franco, Gualdi e Ugolini l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, codificare la Presidenza a mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la testa e una volta lasciata l'Aula definitivamente di firmare nell'apposto foglio.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune.

Infine, ricordo che ai sensi del comma 2 articolo 78 TUEL gli amministratori di cui articolo 78, sempre comma 2, devono astenersi da prendere parte a discussioni e votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore, dei parenti o affini.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

**PROPOSTA N. 257/2026 GIORNATA DELLA MEMORIA E RICORDO DEL
CONSIGLIERE VITTORIO REGGIANI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA**

Il PRESIDENTE: "Ciò detto, dico a tutti, a partire da me stesso, di respirare un attimo, cambiamo registro, iniziamo il Consiglio con una mia piccola, semplice comunicazione. Oggi è 26 gennaio, questo ci tocca per 2 motivi, uno perché è in prossimità del 27 gennaio, una nota data internazionale, la seconda perché è appena succeduta al 24 gennaio, che è l'anniversario della scomparsa del consigliere Vittorio Reggiani.

Su questo volevo dire due cose, poi proporrò un minuto di silenzio come inizio dei lavori che abbiamo già concordato e, come ho detto anche alla Capigruppo, un piccolo intervento di Vittorio di qualche anno fa, che ho pescato tra i diversi, di pochi minuti, e mi pare che sia interessante anche per la giornata ai tempi di oggi.

Come dicevo, il 27 gennaio è noto, celebriamo il Giorno della Memoria, un ricordo dello sterminio del popolo ebraico, ma anche dei deportati militari e politici nei campi nazisti.

Il 27 gennaio, lo sappiamo tutti, ce lo ricordiamo, è simbolico quando aprono i cancelli di Auschwitz e da lì nasce l'idea di commemorare, quindi, fare memoria, delle vittime per non dimenticare, per studiare, per capire quello che è successo.

Come Consiglio l'ho accennato, abbiamo anche un altro motivo di ricordare e fare memoria, mi riferisco alla scomparsa di Vittorio, che in questa sede vogliamo ricordare. Vittorio è stato diversi anni membro attivo di questo Consiglio, una prima Consiliatura (2019-2024) e una seconda, interrotta purtroppo anticipatamente, proprio il 24 gennaio 2024.

Ricordarlo significa non tanto onorarlo, lui non amava onorificenze o cose di questo tipo, ma tenere a mente i suoi valori, che credo siano stati sempre la bussola anche per la sua attività politica.

Credo che questi valori siano utili a tutti noi, al di là delle nostre appartenenze politiche in questo momento storico.

Per questo ho pensato di rivedere un suo intervento a una discussione del Bilancio, correva il dicembre 2024, dove alcuni suoi ragionamenti mi sembrano ancora sempre attuali.

Prima di questo facciamo un minuto di silenzio e poi facciamo andare il video. Grazie. Grazie, se vogliamo mandare il piccolo contributo".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: "Grazie. Se vogliamo mandare il piccolo contributo".

(Proiezione filmato)

PROPOSTA N. 2604/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PULITANÒ, DONDI, FRANCO, ROSSINI, NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBACCI (FI), BERTOLDI (LEGA) AVENTE PER OGGETTO: "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI"

PROPOSTA N. 165/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "MODIFICHE AL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI"

PROPOSTA N. 264/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), LENZINI (PD), FERRARI (AVS), DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD) AVENTE OGGETTO: "GESTIONE DEI RIFIUTI A MODENA"

Il PRESIDENTE: "Torniamo al 2026. Come anticipato, tratteremo il tema rifiuti.

Ci sono tre documenti distinti, mi riferisco alla proposta 2604, a prima firma del consigliere Pulitanò, ripresentata in una nuova versione che prende il protocollo 30064; mi riferisco alla proposta 165 della consigliera Modena, protocollo 21971; e la proposta dei gruppi AVS, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, che assume il numero 264/2026, protocollo 32136.

Abbiamo concordato di presentarle insieme, una discussione unica. Chiedo, in ordine di presentazione, per primo al consigliere Pulitanò di presentare il documento che porta la sua prima firma, avente d'oggetto: "Modifica al sistema di raccolta dei rifiuti".

Prego Consigliere, per l'illustrazione del vostro documento".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente.

Premesso che

con la legge n. 16 del 5 ottobre 2015 avente ad oggetto disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita e della raccolta differenziata, la Regione Emilia Romagna ha introdotto misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia, minimizzando il quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;

l'articolo 4 della legge citata prevede la costituzione presso Atesir del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti destinato a ridurre il costo di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in qualità o quantità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale;

con determinazione n. 231 del 4 novembre 2021 Atesir ha dichiarato efficace l'aggiudicazione già pronunciata con la determinazione n. 205 del 1 ottobre 2021 a favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Hera Spa, Giacomo Brandolini Soc. Coop ed ECOBI del contratto di concessione per lo svolgimento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di Modena per un importo pari ad Euro 882 milioni e dispari;

il contratto di servizio stipulato tra Atesir ed Hera ha decorrenza dal 29 dicembre 2021 e la durata è di quindici anni;

in esecuzione di detto contratto il RTI si occupa a Modena della raccolta dei rifiuti che, dal 2022, come è noto, ha subito un profondo cambiamento attraverso l'introduzione del sistema di raccolta porta a porta;

con delibera di Consiglio comunale 1040/2025 il Comune di Modena ha istituito la Tariffa rifiuti Corrispettiva Puntuale (TCP) a decorrere dal primo gennaio 2025, ha preso atto del Regolamento

per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva - Ambito Territoriale di Modena approvato dal Consiglio Locale Atesir di Modena, ha preso atto del valore del PEF 2025 comunicato da Atesir, ha approvato il tariffario per il Comune di Modena e ha dato mandato alla Giunta di valutare eventuali adeguamenti o modifiche tariffarie con eventuali ricadute e carico del bilancio comunale per agevolazioni utenze fino ad un importo massimo di euro 500 mila per l'anno 2025, di approfondire con Atesir e con il gestore del servizio il tema dell'applicabilità dell'articolo 118 ter del decreto legge 34/2020.

Rilevato che

sin dall'inizio dalla sua introduzione questo sistema ha comportato moltissimi disagi alla popolazione, nonché notevoli disservizi da parte di Hera spa, più volte certificati anche a mezzo organi di informazione;

l'articolo 6 del Contratto di Servizio prevede l'obbligo a carico del gestore di svolgere a regola d'arte le attività oggetto del contratto e la responsabilità del gestore del buon funzionamento dei servizi;

l'art. 53 del Contratto di Servizio prevede la procedura da utilizzare nel caso di inadempimenti del gestore alle obbligazioni assunte in forza del contratto e dei relativi allegati. In particolare, è prevista la contestazione formale degli inadempimenti, l'intimazione ad adottare misure atte a rimuovere gli effetti dell'inadempimento sino ad arrivare alla risoluzione del contratto nel caso di mancato invio delle osservazioni da parte del gestore;

l'articolo 5 del Disciplinare Tecnico allegato al contratto di servizio prevede, tra i servizi affidati al gestore, al quarto comma la rimozione dei rifiuti abbandonati di qualsiasi natura o provenienza, giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private ad uso pubblico e l'articolo 7 prevede che fino al completo avvio dei servizi come previsti dal Disciplinare e suoi allegati il concessionario dovrà garantire l'espletamento e gli standard qualitativi dei servizi in essere al momento del passaggio di gestione;

Atesir è ente composto dai seguenti organi politici: il Consiglio d'Ambito che rappresenta l'organo di indirizzo politico di primo livello dell'Agenzia, Consigli locali che svolgono funzioni di indirizzo politico di secondo livello, Presidente del Consiglio d'Ambito è il sindaco del Comune di Soliera Caterina Bagni, mentre coordinatore del Consiglio Locale di Modena è Elisabetta Marsigliante, Assessore del Comune di Maranello.

Considerato che

le linee di programmatiche approvate l'8 luglio 2024 dal Consiglio comunale prevedono la "diffusione graduale del porta a porta integrale in altre porzioni della città, riducendo progressivamente i sacchi, prestando particolare attenzione alla domiciliazione delle raccolte nei condomini e nelle situazioni più complesse, anche con soluzioni dedicate che saranno oggetto di puntuale analisi e confronto con i cittadini interessati. Ad esempio, dove serve, con cassonetti stradali dedicati a utenze senza spazi interni o contenitori carrellati condominiali in aree interne, anche prevedendo sconti e incentivi per la riorganizzazione degli spazi condominiali al fine di favorire le attività di raccolta differenziata";

nella relazione del Sindaco sulle linee programmatiche si legge quanto segue "Assieme ad Hera costituiamo immediatamente dei gruppi tecnici di lavoro che, rione per rione, quartiere per quartiere, valutino la specificità di ciascuna situazione e indichino il modo migliore per condurre la raccolta differenziata.

Durante la seduta del Consiglio comunale del 30 giugno 2025 nell'intervento di presentazione della delibera n. 1040/2025 e dei relativi allegati, l'assessore Vittorio Molinari ha dichiarato "nessuno di questi documenti è stato scritto sul marmo, quindi, da domani, torneremo ad ascoltare critiche e suggerimenti in un'interlocuzione che durerà anni per arrivare ad un sistema di formazione della tariffa che sia sempre più equa, congrua e dove la parola puntuale assuma sempre più ciò che questa parola significa per tutti noi, utenti e amministratori".

Valutato che

è stata in effetti avviata a distanza di più di un anno dalla presentazione in Consiglio comunale delle linee programmatiche e l'introduzione di cassonetti con il superamento della raccolta per sacchetti;

sono previsti costi aggiuntivi rispetto al contratto di servizio pari a circa 8 milioni di euro, da quanto è stato riferito durante le Commissioni che hanno preceduto l'approvazione della delibera 1040/2025 e il servizio ancora oggi non si può definire adeguato e decoroso;

l'entrata in vigore del nuovo sistema di calcolo della tariffa sui rifiuti con l'introduzione della tariffazione corrispettiva puntuale così come strutturata, con la previsione di costi aggiuntivi ad ogni conferimento in più rispetto a quelli assegnati, sta creando disorientamento nei cittadini che hanno visto negli ultimi anni mutare più volte il sistema di raccolta rifiuti;

la modalità introdotta con limite massimo di conferimenti e aumento dei costi in caso di conferimenti aggiuntivi non è incentivante e pertanto è destinata a fallire producendo, tra l'altro, un incremento degli abbandoni.

Occorre introdurre sistema incentivante basato sul principio "più differenze meno paghi" (ad esempio si potrebbe introdurre una modalità che preveda libertà di conferimento del rifiuto indifferenziato e incentivi a chi conferisce meno indifferenziato).

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e valutato, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad avviare una interlocuzione con gli organi di indirizzo politico di primo e secondo livello di Atesir finalizzato a valutare e far valere eventuali responsabilità contrattuali del gestore del servizio;

a valutare adeguamenti e modifiche tariffarie con la finalità di introdurre un sistema di calcolo della tariffa corrispettiva puntuale che preveda incentivi per chi differenzia i rifiuti superando l'attuale modalità del limite massimo di conferimenti e facendosi portatori di questo indirizzo all'interno degli organi di Atesir e agendo in tal senso nel tariffario per il Comune di Modena;

a prevedere sconti e incentivi per la riorganizzazione degli spazi condominiali;

a prevedere in attuazione del mandato ricevuto dal Consiglio comunale, riduzioni della tariffa per utenze domestiche o non domestiche poste a una distanza superiore a 100 metri dal più vicino cassonetto per i rifiuti urbani e dal più vicino punto di conferimento, o comunque poste a una distanza inferiore rispetto ai 500 metri indicati nel Regolamento d'ambito Atesir;

ad approfondire senza ulteriori indugi con Atesir e con il gestore del servizio il tema dell'applicabilità dell'articolo 118 ter del Decreto legge 34/2020;

ad agire escludendo ogni forma sanzionatoria e privilegiando analisi e confronto con i cittadini coinvolti con particolare attenzione ai nuclei familiari con bambini, anziani, ammalati e disabili;

a continuare a convocare Commissioni dedicate al tema della raccolta differenziata al fine di aggiornare periodicamente i Consiglieri sui dati della raccolta e dello smaltimento rifiuti e sulle modalità di calcolo tariffa corrispettiva puntuale.

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Chiedo alla consigliera Modena di presentare la mozione a sua firma, ad oggetto "Modifiche sistema di raccolta rifiuti".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Colleghe e colleghi, premesso che

la sfida politica sta nel fare una forte e decisa conversione verso l'economia circolare, di cui tanto parliamo, ma di cui forse non abbiamo le idee chiare, ovvero creare un'economia dove la generazione del rifiuto è residuale.

Considerato che

la raccolta mista stradale (sacchi gialli e blu rispettivamente per plastica e la carta) iniziata nel 2022 aveva cominciato, dopo i necessari correttivi, a dare dei buoni risultati;

la direzione di marcia verso il porta a porta integrale ormai era chiara e, pur con ulteriori correttivi, avrebbe contribuito a creare un'economia circolare come descritta nelle premesse;

nella nostra provincia Carpi, Mirandola, ci sono degli esempi di raccolta porta a porta con Tariffa Corrispettiva Puntuale a cui guarda tutt'Italia;

altri esempi sono Forlì e Parma nella nostra regione;

Novara, Treviso, Salerno ed altri comuni fuori regione.

Rilevato che

l'attuale cambiamento con la messa a terra entro l'estate di 2 mila 600 cassonetti apribili con tessera per il secco non riciclabile (indifferenziato), per la plastica e per la carta farà peggiorare la qualità della differenziata (plastica e carta);

farà immediatamente peggiorare la qualità dell'organico raccolto con i bidoni marroni aperti a tutti. Qualità anche adesso molto bassa;

la TCP (Tariffa Corrispettiva Puntuale) attualmente in vigore necessita di modifiche per misurare correttamente la produzione dei rifiuti pro capite;

il ruolo di Atersir alla luce di quello sta succedendo a Modena (abbandoni crescenti, errati conferimenti, mini-discardie a cielo aperto), va ripensato in quanto sembra che abbia avallato queste modifiche senza fare emergere le gravi criticità e farle comprendere a chi proponeva le modifiche;

anche chi arriva davanti ai cassonetti del secco non riciclabile e per l'ennesima volta non riesce ad aprirlo perde tutte le buone intenzioni e abbandona la "sportina" di fianco al contenitore;

se non ha buone intenzioni, alla prima mancata apertura, inserisce il secco non riciclabile nel bidone aperto dell'organico. Sono esempi, ma molto comuni.

In considerazione di quanto premesso, considerato e rilevato il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad interrompere le modifiche in atto al sistema della raccolta dei rifiuti con particolare riguardo alla messa a terra dei cassonetti;

ad affidare un contratto di consulenza ai tecnici che si sono occupati dell'implementazione della raccolta porta a porta nei comuni gestiti da Aimag o in caso loro indisponibilità ad affidare lo stesso incarico ai tecnici di Geovest o di Alea;

a valutare la nomina come componente da includere nella lista di maggioranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione della società Hera S.p.A., che tanto è colpevole di tutto questo;

di mettere nel CDA una persona esperta a livello non locale, ma europeo di economia circolare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Modena. Chiedo al consigliere Abrate, infine, di presentare il documento di cui è primo firmatario, avente ad oggetto: "Gestione dei rifiuti a Modena".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. I rifiuti sono direttamente ed indirettamente causa di inquinamento dell'aria, dell'ecosistema e una delle fonti di emissioni climalteranti.

Nel contrasto ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia degli ecosistemi, per la tutela della salute dei cittadini, l'obiettivo "Zero rifiuti" è la strategia prioritaria che punta a sviluppare una visione sistemica, coinvolgendo imprese, distribuzione e cittadini, per superare un modello economico lineare e promuovere l'economia circolare.

Gli obiettivi prioritari sono la diminuzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento dei rifiuti effettivamente recuperati e avviati alle filiere del riciclo.

La normativa europea ha stabilito una serie di principi che definiscono il trattamento dei rifiuti in modo da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana, indicando agli Stati membri misure da adottare conformi alla seguente gerarchia:

1. prevenzione;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio;
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
5. smaltimento.

Successivamente, è stato introdotto un pacchetto di direttive in tema di strategie per la riduzione dei rifiuti urbani al fine di garantire una adeguata ed efficace protezione ambientale.

Il Decreto legislativo n. 152/2006 attribuisce al Comune la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, con particolare riguardo ai servizi della raccolta e della definizione ed ottimizzazione delle forme di conferimento, del trasporto e dello smaltimento;

il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 dell'Emilia-Romagna pone obiettivi di quantità e qualità del servizio molto precisi:

80 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti urbani non pericolosi entro il 2025, da mantenere anche nel 2026 e 2027;

66 per cento di rifiuti urbani da avviare al riuso o al riciclo entro il 2027, con un livello intermedio del 55 per cento per il 2025;

la produzione pro capite di rifiuto non inviato a riciclaggio deve scendere a 120 kg/abitante/anno entro il 2027;

stop all'apertura di nuove discariche;

introduzione della tariffazione corrispettiva puntuale in tutti i Comuni per garantire equità nella distribuzione dei costi e premiare chi partecipa in modo attivo ai servizi di raccolta differenziata.

Tenuto conto che

il Consiglio comunale di Modena ha approvato la mozione di accompagnamento alla delibera della Tariffa Rifiuti Corrispettiva Puntuale del 30 giugno 2025 in cui tra le varie priorità si ponevano: implementazione del contrasto agli abbandoni, miglioramento degli spazzamenti e del servizio delle isole ecologiche, coinvolgimento dei cittadini nella gestione del nuovo modello, una progressiva revisione della TCP;

il Consiglio Comunale di Modena, con la mozione approvata in data 14 luglio 2025 ha chiaramente indicato come obiettivo irrinunciabile la chiusura dell'impianto di incenerimento entro il 2034, obiettivo raggiungibile tuttavia con la progressiva riduzione pro capite di rifiuto non inviato a riciclaggio come da indicazioni regionali. Tale obiettivo dovrà essere proposto per essere recepito urgentemente alla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della scadenza nel 2027 dell'attuale Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche dei siti contaminati.

Il Consiglio comunale prende atto

che la revisione del servizio di igiene urbana per il ritorno ad un sistema a cassonetti a servizio della maggioranza delle utenze è attualmente in corso;

che il passaggio alla raccolta stradale coinvolge il 94 per cento delle 76 mila utenze dell'area residenziale centrale;

che tale scelta è entrata in una fase operativa.

Il Consiglio comunale ritiene

che il percorso in essere richiede il sostegno attivo e la partecipazione di tutta la cittadinanza e delle forze politiche, nell'interesse collettivo e dell'ambiente, superando differenze e divergenze di valutazione.

Alla luce di quanto sopra il Consiglio comunale chiede a tutti i soggetti preposti di dare attuazione di un percorso istituzionale che, sulla base della riduzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio, porti alla chiusura dell'inceneritore di Modena entro e non oltre il 2034, lavorando con la Regione per integrare la chiusura dell'impianto di via Cavazza all'interno del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, considerato che il Piano vigente scadrà a fine 2027 e che il nuovo dovrà essere approvato entro tale data.

Al Sindaco e alla Giunta di

continuare a dare attuazione al mandato, approvato con la già citata mozione dello scorso 14 luglio 2025, che chiede di:

operare congiuntamente con la Regione e con Atersir per formalizzare la chiusura dell'area impiantistica di via Cavazza entro e non oltre il 2034;

predisporre un progetto informativo e didattico che documenti la storia dell'area impiantistica di via Cavazza e via Caruso;

predisporre un percorso pubblico collegato alla chiusura dell'impianto di incenerimento che valorizzi i risultati raggiunti nella gestione del ciclo dei rifiuti e coinvolga cittadini e imprese che operano sul territorio per ridurre il proprio impatto ambientale.

All'Assessorato competente di

predisporre un piano che preveda strumenti e indicatori per condividere con il Consiglio comunale la verifica:

del rispetto degli obiettivi definiti dalla Regione;

delle condizioni contrattuali del servizio;

degli effetti del nuovo modello su fruibilità e decoro del servizio;

delle azioni intraprese dal gestore in merito alla comunicazione, rispetto degli obiettivi, lotta agli abbandoni e all'evasione, sostegno alle utenze soprattutto alle più fragili e ai condomini.

Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione della Commissione preposta alla quale poi sarà relazionato trimestralmente il suo stato di attuazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Come detto, il dibattito sarà unico.

Invito i Consiglieri a prenotarsi, partendo dai cinque minuti, trattandosi di mozioni, prima di metterle ai voti. La parola al consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Chiedo una breve sospensione per capire le modifiche dell'ordine del giorno che è stato presentato e ritirato da Fratelli d'Italia".

Il PRESIDENTE: "Va bene, così gli altri, nel frattempo, valuteranno bene anche il vostro. Cinque minuti, dieci al massimo".

(La seduta, sospesa alle ore 17.44, riprende alle ore 18.17)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo la seduta del Consiglio dopo la sospensione. Le mozioni sono state tutte presentate, avete avuto il tempo di valutare le mozioni di ogni altro Gruppo. Invito i Consiglieri a prenotarsi, così capiamo anche chi vuole intervenire e ci regoliamo per il dibattito.

La parola alla consigliera Modena, che questa volta ha vinto il premio di rompere il ghiaccio, di solito era di un altro Consigliere. Consigliera, prego".

La consigliera MODENA: "Penso che le due mozioni abbiano trovato molti punti in comune. La mia risposta, ascoltando le mozioni della maggioranza e dell'opposizione, è che se torniamo ai cassonetti, come probabilmente il Sindaco ha dovuto fare per migliaia di firme che inneggiavano ai cassonetti, sarà dei profundis dell'economia circolare e della Tariffa Corrispettiva Puntuale.

Il primo luglio 2024 proprio il Sindaco affermava, leggendo la relazione di insediamento, che con l'economia circolare prevediamo di portare tendenzialmente a zero la produzione dei rifiuti, costruendo filiere di riciclo e recupero del materiale che transita per le nostre case.

La mozione che ho presentato, di cui chiediamo l'approvazione, va in quella direzione.

Per ridurre tendenzialmente a zero la produzione dei rifiuti, ma sarebbe importante arrivare sotto i 100 chili, la media italiana sfiora i 500 chili di rifiuto secco non riciclabile. I Comuni dell'Emilia Romagna che ci sono arrivati hanno la tariffa puntuale più perfezionata di quella in vigore a Modena e soprattutto sono arrivati alla raccolta porta a porta integrale.

Con il sistema di cassonetti intelligenti si corre il rischio di premiare chi conferirà eccessiva produzione dei rifiuti nel cassonetto del vetro o, peggio ancora, dell'organico, che sono a libero uso, o in quello della plastica e della carta che sono ad apertura intelligente.

La mozione sostiene un semplice principio: per far bene bisogna copiare da chi sta facendo bene. L'abbiamo detto migliaia di volte, inascoltati, Forlì, Carpi, Parma, Novara, Treviso, Salerno.

Vi ricordo che si sta parlando della salute dei modenesi, è stata presentata una delibera sull'inquinamento molto interessante, hanno in casa a quattro chilometri dalla Ghirlandina,

l'inceneritore più grande di tutta la regione Emilia-Romagna, quello di Bologna ha lo stesso potenziale di incenerimento, ma è a due linee, quindi governabile, si può spegnere una, quello di Modena ha una linea sola che deve sempre essere alimentata. Questo è sintomatico, deve bruciare, bruciare e bruciare, per produrre energia e per guadagnare.

Tutti noi vogliamo chiudere l'inceneritore entro il 2034, come da mozione della maggioranza, con emendamento rafforzativo, discussa e approvata il 14 luglio 2025.

La nostra mozione va in quella direzione, la vostra, ripeto, è il *de profundis* della chiusura dell'inceneritore, dell'economia circolare e della Tariffa Costruttiva Puntuale, perché differenzia bene chi raccoglie bene, chi produce dell'organico, chi dovrà essere l'alimento più utile ai contadini per alimentare gli animali e se invece tutti usano non in modo intelligente i cassonetti penso che andremo in una direzione disastrosa".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Rinnovo l'invito a prenotarsi. Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Oggi parliamo di rifiuti, ma in realtà stiamo parlando di fiducia, di organizzazione, di rispetto verso i cittadini modenesi, perché a Modena sul tema della raccolta dei rifiuti è stato fatto un gran pasticcio e dobbiamo avere il coraggio di dirlo chiaramente. Siamo partiti anni fa con un sistema di raccolta porta a porta, è giusto ricordarlo, non è partita benissimo, ha avuto difficoltà, disagi, proteste, ma è altrettanto vero che ha portato risultati concreti. Modena è passata da circa il 60 per cento ad oltre l'80 per cento di raccolta differenziata. Questo dato non è un dettaglio, è il frutto di impegno dei cittadini, dei cambiamenti nelle abitudini quotidiane, di sacrifici anche fastidiosi.

Allora, mi chiedo e vi chiedo: come si può pensare di smontare tutto questo lavoro in modo così confuso e improvvisato?

Il ritorno ai cassonetti deciso in concomitanza con l'introduzione della tariffa puntuale è stato, lo dico senza giri di parole, un errore clamoroso, un errore politico, un errore gestionale, un errore di comunicazione.

I cittadini non hanno capito cosa stesse succedendo e quando le persone non capiscono hanno paura, paura di pagare di più, paura di pagare a ogni conferimento, paura di sbagliare, paura di essere sanzionati. E questa paura non nasce dal nulla, nasce dal fatto che non è stata fatta adeguata campagna informativa.

Non si può pensare, davvero non si può, di organizzare qualche incontro con qualche centinaia di persone in quartieri dove vivono migliaia e migliaia di cittadini e poi dire che abbiamo informato. Questa non è informazione, è autoassolversi.

Parlo anche come esperienza personale, l'ho detto anche nella precedente Consiliatura, nel 2007, quando c'è stato il porta a porta a Carpi, ho fatto da tutor, siamo andati porta per porta, famiglia per famiglia, abbiamo spiegato il cambiamento, abbiamo compilato questionari, abbiamo raccolto le impressioni, le paure, le critiche dei cittadini.

Abbiamo gestito situazioni delicate, pannolini, pannoloni, famiglie con bambini piccoli, anziani, persone fragili. Questo lavoro enorme, fastidioso, lungo, ma fondamentale, qui a Modena non è stato fatto e senza quel lavoro, senza quella relazione diretta con le persone, il risultato è sotto gli occhi di tutti: abbandoni, conferimenti errati, mini discariche a cielo aperto, sacchetti lasciati di fianco ai cassonetti. Cittadini che dopo il terzo tentativo andato a vuoto rinunciano a fare bene.

Così, Modena rischia di diventare una pattumiera a cielo aperto, ed è una fase dura, ma purtroppo sempre più reale.

Attenzione, non è in discussione la percentuale di differenziata come numero secco, perché c'è un altro tema fondamentale di cui si parla poco: la qualità del rifiuto.

Non basta dire facciamo l'80 per cento se la qualità peggiora, se il rifiuto è contaminato, se il materiale non è più riciclabile davvero quel numero diventa vuoto.

E se davvero vogliamo parlare di futuro, di sostenibilità, di ambiente, se davvero qualcuno qui dentro parla di spegnere l'inceneritore, lo dico chiaramente, non è così che ci si arriva, perché il passaggio ai cassonetti, in questo modo, deteriora il lavoro prezioso fatto sulla qualità del rifiuto.

Questa non è una critica politica, è una concreta, fondata, quotidiana. Qui servirebbe una cosa molto semplice, ma molto difficile: ammettere di aver sbagliato, ammettere che la tempistica è stata sbagliata, ammettere che la comunicazione è stata insufficiente, ammettere che i cittadini non sono stati accompagnati e ripartire da lì.

Invece, purtroppo, si continua a sbagliare, si va avanti come se il problema fosse la pazienza dei cittadini e non le scelte fatte, ma i cittadini modenesi sono stati pazienti, molto di più di quanto si voglia ammettere.

Ribadisco, qui non è in gioco solo un modello di raccolta rifiuti, è in gioco il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. E quella, una volta persa, è molto più difficile da recuperare di qualsiasi percentuale".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Parisi. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sul piano ideale siamo tutti per un'economia circolare, per la massima differenziazione possibile della raccolta di rifiuti e magari eliminare del tutto il rifiuto non riciclabile o riutilizzabile, ma la questione dei rifiuti è molto più complessa di quanto sembri, a volte si pensa di fare del bene e poi si fa del male, a volte valutiamo una linea, ma non la valutiamo nel modo complesso, in maniera totale, e non diamo il giusto valore ad alcuni aspetti.

E poi bisogna fare i conti con il contesto in cui uno si trova, il tipo di città, il tipo di popolazione che la abita, qual è la coscienza ecologica delle persone. Qui sono state sottovalutate molte questioni e gli errori sono da parte di questo Comune, da parte di chi ha gestito questo passaggio al nuovo sistema dei rifiuti, sono evidenti, sono incontrovertibili, sono sotto gli occhi di tutti.

Ho cominciato a capire della complessità del tutto una ventina di anni fa, andai a una conferenza che trattava la cosiddetta impronta ecologica, c'era Wackernagel che ha scritto diverse cose su questa cosa, ovvero la valutazione completa dell'impatto ambientale di ogni nostra azione e processo che porta, ad esempio, alla produzione di un prodotto, comprendendo ogni cosa. Un indicatore che calcola quanto è il peso ambientale per sostenere i consumi e assorbire i rifiuti.

Avrei un piccolo aneddoto, ma lascio perdere, nel senso che la prima volta che invitai la mia compagna a uscire con me, andai proprio a una conferenza su rifiuti che parlava dell'impronta ecologica, poi è rimasta traumatizzata da questo. Direi che in quell'occasione io comprai il libro di Wackernagel e capii come bisogna approfondire le cose, non valutarle con superficialità. In questo libro si parlava anche di quanta superficie della terra servissero per produrre le risorse, assorbire la CO₂ e smaltire gli scarti. Tanto per capirci, una famiglia italiana di quattro persone ha un'impronta ecologica di 16 ettari globali compressivi.

Significa che se tutti gli abitanti del mondo abitassero con i nostri standard, quelli italiani, sarebbero necessarie 2,6 terre. Per dire come la nostra impronta ecologica è molto pesante.

La motivazione la capisco, è buona, è giusta, però poi è la realizzazione che si rischia di fare peggio di come dovrebbe essere.

Guardavo i dati e non basta dire che abbiamo aumentato la differenziazione, bisogna valutare qual è la qualità di quella differenziazione, qual è la quantità di rifiuti complessivi prodotti, perché ho visto un miglioramento nella differenziazione, ma non c'è stato un miglioramento nella quantità di rifiuti prodotti dai modenesi. Questo è un altro tema. Ho guardato i vari anni, nel 2004 eravamo 620, oggi, più o meno, siamo la stessa cifra, quindi, 320 kg per ciascuno. Siamo più o meno a una cifra simile per i dati che ho io.

Altro tema è come gestire le isole ecologiche, anche lì ho visto delle grosse carenze. Ci sono dei prodotti, ad esempio, non conferibili.

Un cittadino che magari dice che ha un rifiuto e lo porta lì, si trova di fronte a un'isola ecologica che gli rispinge il rifiuto. Ho un elenco che è presente nelle isole ecologiche: i filtri d'aria, liquido per freni, estintori a schiuma, quadri elettrici.

Un artigiano fa un lavoro e produce dei rifiuti nella sua attività e chiaramente deve avere il suo modo di smaltire, ma se un libero cittadino ha dei rifiuti, dove li può portare se non ha l'isola ecologica? Poi, se per caso si tratta di pagare qualcosa, si può ragionare su questo, ma credo che l'isola ecologica deve essere il punto di riferimento per i rifiuti dei cittadini quando uno non sa dove metterli, altrimenti rischia di buttarli veramente in mezzo all'indifferenziata e questo diventa peggiorativo.

Allo stesso tempo vediamo che nelle isole ecologiche ci sono delle persone che vengono non per portare i rifiuti, ma per prelevarli. Abbiamo visto molte persone che normalmente arrivano lì con il loro carrello, lo riempiono di cose e se li portano fuori, quindi, ho fatto la pratica di portare i rifiuti all'isola ecologica e poi qualcuno li porta via. Anche questo non dovrebbe essere consentito.

Il problema, a questo punto, è come gestire la tariffa puntuale. Non solo mettere i rifiuti nei cassonetti o nei sacchi, se avessimo tutti i cittadini virtuosi non ci sarebbero abbandoni, ma con il numero altissimo di stranieri senza sensibilità ambientale o altre persone, anche italiani, che non hanno sensibilità ambientale, capite che chi guarda solo al proprio portafoglio e magari vive in situazioni di irregolarità, l'abbandono di rifiuti diventa per lui una regola, non un'eccezione.

Inoltre, c'è un problema anche legato alla tariffazione, perché non c'è trasparenza.

Non so esattamente quante volte viene calcolato il conferimento del rifiuto, se applico la tessera e il cassonetto non si apre, non so se quella volta è stato calcolato per me come conferimento oppure no. Oggi, questa non è più una tassa, è una tariffa, quindi, la tariffa merita il massimo della trasparenza.

Poi c'è il problema, ad esempio, dei pannoloni delle persone anziane, dei pannolini dei bambini, degli assorbenti igienici per le donne. Ci vogliono, secondo me, anche dei contenitori ad hoc per queste cose, senno diventa molto complicato, ci sono problemi legati alla privacy, ci sono tante questioni che, secondo me, devono essere bypassate con dei contenitori ad hoc.

Voglio ricordare che pensiamo di risolvere il problema aumentando le quantità di multe, ma ci sono delle persone che delle nostre sanzioni se ne fregano, perché non le pagheranno mai, anzi, questo ci danneggerà perché aumenterà quello che è il Fondo di dubbia esigibilità del Comune. Anche questo, diventa un'arma a doppio taglio, perché ci impedisce la nostra libertà di spendere i soldi del Comune.

D'altra parte, sento molti che danno colpo esclusivamente a Hera di tutto questo, ma non è proprio così, perché Hera si è adattata nelle varie situazioni. Se voi vedete i vari Comuni, Hera ha fatto dei sistemi diversi, a seconda di quelle che erano le richieste del Comune, quindi, penso che noi, come amministrazione comunale, abbiamo fatto delle scelte che erano sbagliate o ci siamo fatti convincere da Hera, però credo che in realtà ci sia stata una posizione inizialmente ideologica che adesso scontiamo e non sappiamo più come fare a tornare indietro.

Bisogna dirlo, ci sono responsabilità politiche per quello che è successo.

Vedo che oggi il Sindaco ci sta provando a metterci una pezza in qualche modo.

Credo che anche l'atteggiamento di mettere un limite così rigido nei conferimenti minimi dell'indifferenziata sia un problema, e sia un problema avere un approccio solo punitivo e non fatto anche di incentivi.

Credo che se non cambiamo proprio il metodo, andremo a sbattere, cioè ci troveremo veramente con una città sporca e soprattutto rischiamo di perdere il rapporto di fiducia con i nostri cittadini.

Mi sembra di vedere una parte della cittadinanza che si sta mettendo contro un certo sistema e, quindi, anche contro di noi. Prima di tutto, secondo me, diventa importante recuperare quel rapporto di fiducia con i cittadini, perché senza la loro collaborazione sarà molto difficile riuscire a portare avanti una raccolta di rifiuti che sia ambientalmente compatibile, ma anche economicamente praticabile".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, la invito a concludere".

Il consigliere BERTOLDI: "L'altro aspetto è che se non riusciamo ad avere questo tipo di atteggiamento, a cambiare l'atteggiamento, i cittadini risponderanno con gli abbandoni oppure mettendo i rifiuti nei luoghi sbagliati, e questa è la cosa più brutta di tutte, perché se vado a mettere dei rifiuti indifferenziati in mezzo ai rifiuti differenziati, andiamo a inquinare il lavoro fatto da chi si è impegnato a differenziare. È un pericolo che non possiamo correre, perché rischiamo di avere dei risultati pessimi a livello di tariffazione dei rifiuti.

Ritengo che questa sia un'impostazione fundamentalmente sbagliata, ma le cui origini vengono, purtroppo, da lontano. Per quanto riguarda il mio voto, voterò a favore della mozione del centrodestra e voterò contro la proposta di Modena per Modena e della maggioranza, perché si rischia di perseverare supposizioni che abbiamo visto non avere avuto successo. Bisogna radicalmente cambiare rispetto a quello che è avvenuto fino ad adesso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non ci sono altre richieste di intervento? Faccio un ultimo appello, se non ci sono altre richieste di intervento, andiamo con la votazione in ordine di presentazione dei documenti. Consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Nel corso del 2024 la raccolta differenziata ha raggiunto dei risultati dell'oltre 80 per cento di differenziata e della differenziata di buona qualità.

È stato un successo per la città e con questa mozione stiamo a ricordare tutte le ragioni del perché sia stato fondamentale raggiungere questo risultato e sia fondamentale soprattutto mantenerlo, cercando assolutamente di non retrocedere su questi numeri.

In primo luogo perché dobbiamo fare anche noi la nostra parte al meglio, nell'ambito degli obiettivi ambientali che globalmente sono sempre più minacciati e su cui proprio per questo dobbiamo tenere doppiamente duro.

Sappiamo che ridurre la quantità di discariche e di incineratori è fondamentale per limitare l'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua, per limitare la dispersione delle plastiche nell'ambiente, abbassare l'emissione dei gas serra e per risparmiare energia e materie prime attraverso il riciclo dei materiali.

In secondo luogo, lo dobbiamo fare per Modena, perché mantenere alto il livello di differenziata è la condizione sine qua non affinché possiamo cercare di raggiungere questo obiettivo di chiudere l'inceneritore, altrimenti, se non teniamo un livello adeguato di differenziata, questo obiettivo ci sarà precluso, poiché la Regione non ce lo permetterà.

Non è importante quale sia il sistema di raccolta prescelto, ma l'importante è che il sistema, che poi alla fine andiamo ad eleggere, sia in grado di garantire questo livello di differenziata e soprattutto che siamo in grado, noi, strada facendo, di poterlo monitorare e siamo in grado di monitorare che i risultati raggiunti non retrocedano per eventuali modifiche che abbiamo fatto e che faremo.

Queste sono le ragioni per cui chiediamo, attraverso la mozione, un coinvolgimento del Consiglio comunale, della Commissione competente perché questa informazione sul monitoraggio del livello di differenziata sia sempre presente e la città ne possa essere sempre informata".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Consigliere, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Ci troviamo nuovamente a parlare di questo tema, che è un tema importante, molto importante non solo per la nostra città, ma per l'ecosistema in generale.

Volevo fare alcune riflessioni, perché l'obiettivo che secondo me ci dobbiamo porre non è tanto l'economia circolare, che è fondamentale, ma è un mezzo l'economia circolare, l'obiettivo è quello di giungere al punto rifiuti zero attraverso – ci dicono gli studi più avanzati e più credibili –

l'economia circolare. Anche spegnere l'inceneritore, se vogliamo, lo si può "derubricare" conseguenza dell'obiettivo, che è quello di raggiungere il punto rifiuti zero.

Dico questo perché, come giustamente diceva chi mi ha preceduto, qualunque modello si scelga, poi ce ne sono di virtuosi, di meno virtuosi, quelli che danno determinati risultati, che ne danno altri, deve puntare a quell'obiettivo.

Sono d'accordo con quello che diceva Bertoldi quando diceva che uno degli obiettivi principali è quello di ridurre al minimo i rifiuti, ancora più che differenziare, però non mi ci ritrovo più quando nella sua mozione dice, se ho ben capito: indifferenziata illimitata, poi vai a premiare che differenzia molto. Posso produrre, quindi, personalmente anche 5 milioni di tonnellate di indifferenziata, poi tanto avrò nella tariffa puntuale il beneficio se riesco ad andare in giro a prendere molta plastica e metterla nella plastica. Non è questo, secondo me, il metodo.

In questo quadro, come dicevo, ci sono diversi strumenti che possiamo adottare, ovviamente abbiamo un percorso che è già tracciato, da un certo punto di vista, dico ahimè, ma neanche dalla precedente Consiliatura, ma da quella ancora precedente.

Nella mozione del Gruppo Modena per Modena ci sono tante riflessioni che personalmente condivido e che trovo giuste, però poi, alla fine, a parte che c'è un tema normativo, nel senso che purtroppo c'è stata una gara che ha vinto un determinato soggetto, faccio fatica a pensare di andare a chiedere, come Comune, la consulenza ad operatori economici che sono nel mercato alternativi a chi ha vinto la gara. Piace o no, la gara l'ha vinta un determinato soggetto.

Poi c'è il tema, su cui insisto da tanto tempo. Gli esempi virtuosi fatti, Treviso, Forlì, hanno un punto di forza che noi non possiamo avere, quello di aver fatto una scelta a monte di non fare la gara, ma di definire con una società *in house*, il sistema di raccolta.

E questo è importante perché a questo punto viene meno il rischio che il soggetto vincitore della gara, che ha un obbligo, soprattutto se è quotata in borsa, di fare dividendi, di mettere davanti il profilo economico rispetto al benessere collettivo.

Piace constatare che quando il mio Gruppo ha fatto questa battaglia, a suo tempo, quando aveva un senso farla, perché oggi c'è una gara, c'è stato un vincitore, non è che possiamo uscire da questa gara, l'abbiamo fatto in solitudine, chi oggi richiama quelle esperienze, forse andavano richiamate allora.

Oggi, nella imminenza di una serie di problematiche che sono emerse, quali sono gli aspetti su cui puntare? Abbiamo un tema di abbandono, l'Assessore ci ha dato indicazioni su questo, credo si debba fare un piano di intervento con controllo e anche con sanzioni, poi ci sarà chi non le pagherà comunque, però a tutela di tantissimi che fanno quello che devono fare, francamente, che ci sia gente che pervicacemente abbandona, non va bene, se queste condotte sono sbagliate, la conseguenza credo che debba essere anche quella sanzionatoria.

L'altro tema che ripropongo e rimetto sul tavolo è quello di cui abbiamo già parlato, già oggetto di mozioni approvate da questo e anche dal precedente Consiglio, un tavolo di negoziazione che affini le misure in cui vi siano soggetti edotti di questa situazione, compreso Hera. Concordo sul fatto che il gestore abbia molte responsabilità in questa vicenda, lo si mette al tavolo per un confronto continuativo, informato, partecipato, su cui si possano affinare, nel percorso avviato, le misure migliori per utilizzare al meglio quel sistema di economia circolare che, come dicevo prima, è un mezzo per arrivare a quegli obiettivi a cui facevo riferimento.

Il ruolo del Consiglio comunale è ovviamente, in un quadro in cui la gara la fa Atersir, c'è un vincitore, il Comune concorda con Atersir una determinata modalità. È quello che è indicato nella mozione, di avere sempre la situazione sotto controllo attraverso le Commissioni, attraverso un impegno costante, finalizzato a quegli obiettivi, che sono i rifiuti zero e, come conseguenza, la chiusura dell'inceneritore, in un quadro complicato dove, però, credo si debba dire chiaramente, se si vuole un sistema di tariffazione puntuale, quindi, un sistema di raccolta che consente il monitoraggio oppure no.

Crediamo che questo resti fondamentale, crediamo che il sistema vada affinato, che ci sia tanto ancora da intervenire, ma crediamo anche che la strada comunque e con tutte le necessità di vigilare

e di intervenire, attraverso gli strumenti che dicevo prima, sia questa, ma con l'obiettivo della massima differenziazione sicuramente, in base alla riduzione della produzione pro capite, tenendo presente però, come dicevo prima, che a monte, secondo me, c'è stato un errore strategico nel non fare determinate scelte verso l'*in house*, in questo quadro, però, abbandonare il sistema di raccolta con tariffazione puntuale, come da qualcuno viene paventato, sarebbe un gravissimo errore, ripeto, attraverso anche una comunicazione più capillare con i cittadini, questo sicuramente, ma il sistema di raccolta differenziata, in cui venga premiato chi agisce in un'ottica di economia circolare, sicuramente resta, per quanto ci riguarda, il sistema da tutelare, preservare e perseguire".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. La verità sulla questione della raccolta differenziata è sotto gli occhi di tutti, nel senso che è stato imposto da anni un modello e un metodo che prima il Partito Democratico ha difeso senza se e senza ma, lo ha difeso al netto di quelle che erano le esigenze, lo ha difeso evidentemente per un ordine di Partito che arrivava dall'alto, in un'amministrazione che non era questa, che di fatto ha avuto un approccio in termini di raccolta differenziata, dal nostro punto di vista – uso un termine, dato che oggi siamo a usare termini – talebano.

È stato detto, a un certo punto, dall'ex Assessore all'Ambiente, pensato che ho chiesto una trentina di volte le sue dimissioni, per fortuna non c'è più, me ne sono dimenticato, in realtà adesso me lo sono ricordato come si chiama, Filippi, l'assessore Filippi, all'epoca attuò una serie di situazioni volte a far sì che si arrivasse al raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata al netto di quelli che erano i disservizi e al netto di quelle che fossero le richieste dei cittadini e al netto di quello che fosse l'impatto che tale situazione sortisse sui modenesi. Come? Tendo conto soltanto della questione della percentuale.

Ricordo in quel periodo dove si diceva: abbiamo raggiunto il 70, stiamo facendo grandi cose, mi ricordo sempre quell'immagine che racconto, perché è straordinaria, della Filippi sotto il palazzo comunale, con la scopa in mano che raccontava dell'importanza e della necessità degli spazzini di quartiere. Questo folle degli spazzini di quartiere, questo folle di tutti quelli che sono stati i costi aggiuntivi che sono stati messi in campo per evitare che si continuasse in quella follia, per utilizzare sempre lo stesso termine, che era una raccolta differenziata che i cittadini non hanno di fatto digerito, perché non è vero che i modenesi erano ben contenti di differenziare, che questa percentuale fosse stata così tanto virtuosa perché tutti erano favorevoli a quello che era l'impatto che la Filippi dava sulla città. È semplicemente stata imposta. È stata imposta ed è stata imposta in una maniera, io mi ricordo benissimo, portava, chiaramente per una questione di appartenenza alla città, se vogliamo anche in maniera simpatica, dei sacchi gialli e blu per tutta la città. Al netto del colore che ricordano i nostri colori sociali, c'erano cittadini, cittadini e cittadini che continuavano a dire che quella direzione non andava bene.

Il Partito Democratico, la maggioranza di allora, per anni ha raccontato che quella era la direzione giusta, fino a che non è cambiata l'amministrazione. Chiedevamo, lo dico per chiarezza, che venissero reintrodotti i bidoni per poter far sì che si arrivasse a una raccolta differenziata, sì, ma con la consapevolezza che il cittadino, perché mi ricordo che c'era anche il periodo in cui non potevi portare fuori il cartone della pizza, non si può portare oggi, non c'era il calcolo dei pannolini, l'abbiamo chiesto noi in Commissione, non veniva calcolato il fatto che c'era anche una componente di persone che potevano essere allettate. È stata, a tutti gli effetti, una raccolta, il porta a porta del PD, lo battezzammo, era una questione prettamente talebana: così fai perché così devi fare.

Addirittura mi ricordo che in quel periodo si diceva che chi non voleva differenziare era qualcuno che andava di fatto condannato.

E quindi i cittadini hanno avuto un'imposizione che sì, ha alzato, oltre che le casse del gestore per tutti quei servizi aggiunti che sono stati messi in campo a dei costi folli, parliamo di più di 8 milioni, parliamo di soldi veri, in più, ci mettiamo la questione del fatto che abbiamo chiesto ai

cittadini di differenziare come volevamo noi, come volevate voi per l'esattezza, e addirittura questo non impattava minimamente su quello che era il contrasto all'inquinamento.

Dobbiamo dirlo, il grande paradosso di questa città è che abbiamo una Tari alta, una raccolta differenziata che per anni non ha funzionato e tuttora stenta a funzionare, perché ci sono due o tre modifiche che secondo noi vanno fatte e sono all'interno della nostra mozione e soprattutto l'inceneritore continua a bruciare con della spazzatura che arriva anche da fuori. Inceneritore e non termovalorizzatore, lo dico prima per anticipare l'intervento del collega Lenzini che dopo ci racconterà che cos'è un inceneritore e cos'è un termovalorizzatore.

Cambiando l'amministrazione si arriva al punto che vengono reintrodotti i bidoni, come avevamo chiesto noi, che vengono reintrodotti con la tessera.

Non si può né scendere, né salire, si diceva in un film, e siamo arrivati a una componente tale dove di fatto i cittadini dicono sì, ok, però non possiamo avere il problema che abbiamo la città che tutt'ora continua ad essere così. Possiamo conferire, però da un certo conferimento in poi, dove paghiamo? Questo ha spaventato e, soprattutto, lo dico con chiarezza, tutt'ora c'è un problema enorme di comunicazione inerente a tutti quei dialoghi che devono essere tenuti aperti dal gestore con i cittadini che non funzionano, e lo dico all'Assessore che mi sta sentendo. Non funzionano perché le file che ci sono state in questi giorni, davanti agli uffici di Hera, lo testimoniano, perché ci sono delle problematiche tutt'ora attive sul rifiutologo, perché ci sono delle problematiche dettate dal fatto che Hera continua a non raccogliere la spazzatura che viene abbandonata. Apro e chiudo una parentesi per chiarezza, perché è stato detto anche questo, Fratelli d'Italia è assolutamente contraria a chi abbandona i rifiuti. Fratelli d'Italia, però, è assolutamente contraria anche a pensare che se c'è un cittadino che non ha compreso non merita la spiegazione per poter far sì che si arrivi a una corretta differenziata. Fratelli d'Italia è anche contrario a quest'aspetto prettamente punitivo. Abbiamo investito tantissime centinaia di migliaia di euro sulle fototrappole, ne avessimo investito un po' di più sul servizio assistenza, magari qualche abbandono in meno ci sarebbe stato. Ne avessimo investiti un po' di più sul far capire alle persone che non è che al primo, 3 euro in più, perché c'è tanta gente che ha paura, perché se si arriva a cinque, sei, dieci o quindici conferimenti in più, sono soldi.

I cittadini vi stanno dicendo che così non va. Allora, se è vero, e lo dobbiamo dire con onestà che siamo favorevoli ai bidoni. Purtroppo, lo dico alla collega Modena, la sua mozione dal nostro punto di vista fa un passo indietro, e noi l'abbiamo fatto con grande fatica quel passo in avanti, ovvero, l'introduzione dei bidoni. Ed è necessario per noi che ci siano ed è necessario per noi che ci sia la libertà, da parte dei cittadini, di poter invitare a cena, quando si vuole, chiunque si voglia e poter essere tranquilli nel buttare la propria spazzatura.

Attenzione, perché non è mai stato fatto un ragionamento vero e profondo su quello che è un punto di vista che può essere virtuoso e pregnante per i cittadini che continuano a pagare una Tari alta, a vedere la città che è immersa nella spazzatura.

Segnalo una cosa, Assessore, viale Reiter, c'è un bidone giallo, feci un'intervista due settimane fa, che rimane aperto perché qualcuno mette una bottiglia e lo lascia aperto. A due settimane di distanza, oggi sono andato lì, perché purtroppo ci sono passato, e la stessa bottiglia è lì. Mi domando e dico: dato che comunque il gestore percepisce fior di quattrini e dato che ci sono le stesse situazioni che si perpetuano da anni, come la questione in piazza Risorgimento, i bidoni non funzionano. Allora, se vogliamo attuare qualcosa, facciamo in modo che ci sia un'attenzione specifica, e vado alla conclusione, su quelli che sono servizi essenziali che devono funzionare.

Dobbiamo sanzionare chi abbandona, attenzione, però, perché stanno arrivando le discariche abusive, perché ce ne sono.

Quello che chiede Fratelli d'Italia, pur consapevole che siamo favorevoli ai bidoni, perché ci siamo battuti per anni per quei bidoni, chiediamo che venga anche introdotta, e l'abbiamo chiesto anche in Commissione, un'attenzione specifica a quei bidoni che devono essere messi un po' più vicino, perché abbiamo anche una componente di famiglie che fatica ad arrivare, gli anziani. Gli anziani non ce la fanno ad arrivare nella parte che di fatto costeggia il centro storico. Stiamo attenti, e

soprattutto smettiamola di dire che così funziona, perché non funziona, e smettiamo di dire che è tutta una questione relativa a chi abbandona, perché non sono solo chi abbandona, perché una persona che ha un bidone che non funziona e l'altro ce l'ha a 450 metri e paga una Tari abbastanza significativa, non si rifà 30 volte 450 metri, se segnala quel bidone 287 volte".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: "Cassonetti. Grazie professoressa.

Lo dico perché quello che chiediamo noi è di fare un ragionamento con i cittadini.

Facciamo un impatto con i cittadini, mettiamo in campo un sistema virtuoso che vuol dire che più decidi di differenziare, più ti veniamo incontro. Siamo convinti che gli abbandoni non ci saranno e che finalmente si raggiungano percentuali reali sulla condizione dei cittadini e sulla volontà degli stessi che non siano imposte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Consigliere Abrate, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. La nostra mozione parte dalla valutazione di quanto il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifiche prescrive per le varie Province e i vari Comuni.

Ci richiede, in un'ottica di riduzione progressiva tendente allo zero dei rifiuti, di arrivare ad un 80 per cento di rifiuti urbani non pericolosi differenziati da mantenere negli anni, con un'indicazione per i capoluoghi del 79 per cento, con un 66 per cento di rifiuti urbani da avviare al riuso e al riciclo entro il 2027, un livello intermedio del 55 per cento per il 2025, con una produzione pro capite di rifiuto che dovrebbe scendere sotto i 120 kg abitanti entro il 2027.

Abbiamo ancora da lavorare su questo? Vuol dire che i modenesi sono stati molto capaci di aderire, seppur con eccezioni, a quanto è stato chiesto nell'ambito della differenziazione, perché siamo arrivati ad un dato che è di circa il 79 per cento di rifiuto differenziato.

Abbiamo, però, un dato molto alto ancora di produzione complessiva, non dico indifferenziata, complessiva di rifiuti, perché l'ultimo rapporto ISPRA, che è relativo al 2024, quindi, non è esattamente del 2025, ci dice che Modena produce, pro capite, 656 chili complessivi di rifiuto e che di questi, Modena Comune, ne ricicla il 79 per cento.

Abbiamo raggiunto il dato della differenziazione, ma dobbiamo sicuramente progredire nella riduzione della quantità complessiva e in questo senso, quindi, non posso essere d'accordo con quanto ci dice Negrini, perché in realtà io devo mirare a rifiuto zero, ma per arrivare lì devo produrre meno rifiuti.

Siamo di fronte ad un passaggio da un sistema verso un altro. Abbiamo detto che il decoro urbano, la libertà di conferimento, sono valori importanti e, quindi, c'è in atto un servizio che si sta modificando.

Nella nostra mozione abbiamo messo una frase che secondo me è importante, questo percorso richiede il sostegno attivo e la partecipazione di tutta la cittadinanza e delle forze politiche nell'interesse collettivo e dell'ambiente, superando differenze e divergenze di valutazione.

Quello dei rifiuti dovrebbe essere proprio uno di quelli che ci unisce, perché l'obiettivo è quello della salute ambientale e della salute umana. In questo senso credo che il richiamo, che ho già sentito, al tema della comunicazione rispetto agli obiettivi è assolutamente fondamentale. Credo che su questo dovremo chiedere ad Hera un grande sforzo e chiedere all'amministrazione un impegno su tutto questo, perché è se ci sentiamo più comunità, se superiamo una virtù individuale che riusciamo ad andare a mantenere certi percentuali di riciclo e di differenziazione.

La nostra mozione dà una serie di indicazioni che non sono quella di chi più differenza meno paga, ma l'indicazione sostanziale è: chi meno produce, meno paga.

Dobbiamo lavorare molto, dobbiamo lavorare sulla cultura del rifiuto, di ciò che è rifiuto, di come intanto facciamo acquisti, di come trattiamo le cose che abbiamo comprato, che sono preziose, di come possiamo ridurre lo spreco.

Certamente il tema della comunicazione è fondamentale, certamente è fondamentale la lotta degli abbandoni e dell'evasione, c'è bisogno di sostegno alle utenze, soprattutto alle più fragili e ai condomini. Tutto questo viene richiesto nella nostra mozione alla luce di un grande obiettivo che è quello, andando verso la riduzione forte del rifiuto, a poter chiedere con forza alla Regione di chiudere l'inceneritore che da decine di anni ormai è presente nel nostro territorio.

Solo con uno sforzo collettivo, forte, superando le differenze, riusciremo ad ottenere quello che sarà un grande vantaggio per tutta la nostra comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Abrate. Abbiamo qualcun altro che vuole contribuire al dibattito? Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Si è deciso un cambiamento del sistema di raccolta differenziata che nella sostanza condividiamo, lo ha già detto il collega Negrini, condividiamo perché la reintroduzione dei cassonetti parte da un presupposto che tra l'altro è stato ripetuto, alcune volte anche dal Sindaco, che è il riportare la libertà di conferimento e anche il decoro in città eliminando i sacchi a terra che, a nostro parere, erano veramente poco decorosi.

Ricordo che durante un'assemblea cittadina discutemmo con Alleanza Verde e Sinistra, anzi, in realtà con Europa Verde, perché loro dicevano che questi sacchi a terra gialli e blu erano belli. Siamo partiti da questa.

Per noi, già vedere che la maggioranza ci segue nel considerare i cassonetti, ci segue nel ritenere i cassonetti un segno di civiltà e un modo per ripristinare sia la libertà di conferimento che il decoro, ci consola molto, perché abbiamo sentito discorsi veramente, come diceva il consigliere Negrini, molto talebani.

Restano alcune criticità che a nostro parere sono quelle che determinano ancora la mancanza di ripristino del rapporto fiduciario tra l'amministrazione e i cittadini, perché vogliamo uscire dall'angolo in cui le forze di maggioranza intendono mettersi e mettere anche i modenesi e partire dal presupposto che i modenesi siano assolutamente in grado di comprendere cosa significa fare la raccolta differenziata e che, quindi, vada ripristinato un rapporto di fiducia per fare in modo che tutto funzioni.

Non è così ancora perché ci sono, a nostro parere, e la nostra mozione intende sollecitare da questo punto di vista, alcuni punti che vanno messi in chiaro e vanno risolti.

Innanzitutto la questione dei costi aggiuntivi, degli 8 milioni di euro. Per ripristinare il rapporto di fiducia con i cittadini, che evidentemente è venuto meno per i vari cambiamenti che ci sono stati e la confusione che si è creata, occorre che stabiliamo chi paga questi 8 milioni di euro circa, forse saranno anche di più.

A nostro parere non è scontato che questi 8 milioni di euro debbano essere fatti ricadere sui cittadini modenesi, perché questi 8 milioni di euro sono frutto di scelte sbagliate.

Le vogliamo imputare al gestore? In parte sicuramente sì, perché il ripristino delle condizioni di decoro, conseguente all'introduzione dei sacchi a terra, era un obbligo contrattuale che Hera si era assunta, nella nostra mozione è anche citata norma del disciplinare tecnico da cui risulta che il gestore si era contrattualmente assunto l'obbligo di garantire il decoro, garantirlo nel cambiamento con lo stesso livello dell'epoca antecedente al cambiamento. Se contrattualmente mi assumo l'obbligo, poi non è possibile che per ripristinare il decoro chieda un compenso aggiuntivo rispetto a quello che è indicato nel contratto di servizio.

Poi, c'è un danno erariale? Ci sono delle responsabilità amministrative da parte di chi ha introdotto quel sistema che adesso viene cambiato e che ha comportato un aumento di costi? Secondo me, va valutato anche questo, ma sicuramente quegli 8 milioni di euro e passa non devono passare dalle tasche dei cittadini modenesi, perché altrimenti è chiaro che il rapporto di fiducia tra

l'amministrazione e i cittadini si lesiona e poi faccio fatica ad avere collaborazione. Questo è un primo punto.

Poi, abbiamo lo snodo della Carta Smeraldo e della tariffa puntuale. La Carta Smeraldo è stata introdotta nel momento in cui è stato introdotto il cambiamento e da allora si è iniziato a misurare l'indifferenziato che i cittadini mettevano nel cassonetto dell'indifferenziata.

Siamo arrivati al 2026 a introdurre la tariffazione puntuale che non avevamo chiaro quello che conferivano i cittadini e non siamo stati in grado di strutturare una tariffazione puntuale che fosse incentivante. Abbiamo una tariffazione puntuale che è sanzionatoria.

Non possiamo chiedere la collaborazione dei cittadini fino a quando abbiamo una tariffazione puntuale, sanzionatoria e non incentivante.

Abbiamo inserito, quindi, nella nostra mozione tutta una serie di punti che vanno a suggerire l'introduzione di alcuni elementi che possono produrre incentivo e far comprendere che se differenziano pagano meno o hanno delle agevolazioni.

Ricordo che nella passata Consiliatura abbiamo anche chiesto più volte, ma sempre con le lezioni di Lenzini che ormai conosciamo, chiedendo che venisse introdotta la riduzione della Tari per i pagamenti con la domiciliazione bancaria, quella norma che poi è citata nella delibera con cui abbiamo approvato il Regolamento Tari nel 2025. La stessa Giunta, adesso, dice che abbiamo un percorso per vedere se riusciamo a introdurre quell'agevolazione. A noi sono state dette cose turche qui dentro quando proponevamo quello. Adesso si dice proviamo a farlo, facciamolo. Vediamo di arrivarci a fare questa cosa, perché anche quello è un incentivo.

Tutte le forme incentivanti, dobbiamo provare a metterle in campo.

Chiaramente, nella passata Consiliatura, la forma incentivante della Tari, della domiciliazione bancaria, non si metteva, perché siccome la Tari la incassava il Comune, significava incassare meno, perché quello produce una decurtazione della Tari se uno è bravo e paga con la domiciliazione bancaria. Per dire che stiamo pagando parecchi errori fatti in passato, probabilmente ne stiamo facendo altri, possiamo aggiustare il tiro. Nella nostra mozione abbiamo indicato alcune proposte. Diciamo che siamo propositivi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Penso che oggi abbiamo, per l'ennesima, volta fatto chiarezza su quella che è una grande e importante differenza di visione politica di questo tema, di questo argomento.

Per noi, la raccolta dei rifiuti sì, è un servizio, il termovalorizzatore è un mezzo, lo spiegava bene anche il consigliere Silingardi, ma l'obiettivo principe che sta al di sopra di tutto e che governa tutte le nostre decisioni e tutti questi processi è di fatto diminuire la produzione di rifiuti, abbassare il più possibile.

Devo dire che anche il consigliere Bertoldi oggi, in onestà intellettuale, ha detto che nel primo mondo si consuma e si produce una quantità di rifiuti che se fosse esportata a tutti quanti il resto del mondo servirebbero quasi tre terre. È una cosa con cui dobbiamo fare i conti.

La prima domanda che faccio a Fratelli d'Italia, ma l'ho già fatta tante volte, è se questo per loro è un problema oppure no, perché dai vostri interventi non ho capito se per voi il fatto che nella nostra società si producono tanti rifiuti che generano non soltanto inquinamento, ma anche un consumo di tutte quelle che sono le risorse della nostra terra che è al di sopra delle nostre possibilità, per noi è un problema che va affrontato e va risolto, non l'ho capito dai vostri interventi che si sono unicamente incentrati sui costi, le modalità. Prima si faceva così, oggi facciamo così, avevamo ragione noi.

Per noi il grande obiettivo è quello di abbassare in maniera importante, c'è un numero, è il 100. Penso che si debba fare ancora di più, 100 sono 100 chilogrammi ad abitante all'anno, noi a Modena ci siamo abbastanza vicini, ma penso che si debba lavorare per fare ancora meglio.

È un circolo vizioso, perché nel momento in cui i cittadini sanno che l'obiettivo è quello di diminuire i rifiuti, anche grazie ai metodi incentivanti, allora andranno a comprare nella grande distribuzione tutti quegli alimenti che producono meno rifiuto e la grande distribuzione si adeguerà per fornire prodotti che anche in quest'ottica portano meno rifiuto, e questo vale per tantissime cose. Non è una partita che si gioca in tre mesi, è un cambio culturale che parte da lontano e in cui siamo profondamente immersi.

L'obiettivo è abbassare il numero di chilogrammi conferiti che è strettamente connesso anche all'opportunità di chiudere o meno il termovalorizzatore, perché continuo a dire che non c'è una provincia che dice: siamo contenti di avere un termovalorizzatore. Tutti, chi più e chi meno, vorrebbero chiudere il loro termovalorizzatore e quando si tratterà di dover scegliere quale sarà il termovalorizzatore dell'Emilia-Romagna da chiudere, il prossimo, perché speriamo tutti che calando il numero di rifiuti, perché tutti stanno facendo bene questo lavoro, prima o poi qualcuno non sarà più necessario. Si guarderà anche a qual è la Provincia che produce meno rifiuti e in questa dinamica spero che ci presenteremo a quel momento con un buon valore, perché se siamo la Provincia che produce di più sarà complicato dire di chiudere il nostro.

Dopodiché, siamo nel bel mezzo di un cambio, abbiamo oggettivamente un problema con gli abbandoni che va gestito, c'è stato detto che deve arrivare un piano.

Credo che questa sia la strada, abbiamo bisogno di un piano contro gli abbandoni, strutturato, non misure estemporanee che possono funzionare nel caso non sia un problema ampio come quello che c'è stato e che probabilmente, con la reintroduzione della TCP è tornato ad essere un problema importante.

Lo diciamo da tempo, abbiamo bisogno di sviluppare anche alcune misure ecologiche. Le isole ecologiche devono essere qualcosa di diverso, devono essere un luogo accogliente per i cittadini che hanno un problema, che devono smaltire dei rifiuti, in cui devono avere delle informazioni, devono essere un luogo dove possiamo immaginare anche altre politiche, come per esempio il riciclo delle bottiglie PET, che hanno una qualità di riciclo importantissima, che buttarle insieme alla plastica è uno spreco e che invece esistono raccolte dedicate che possono permettere di migliorare ancora. Sulle isole ecologiche dobbiamo lavorare.

Sulla comunicazione sono perfettamente d'accordo, la comunicazione va migliorata, tanti cittadini ancora non hanno chiare alcune dinamiche, altra cosa su cui dobbiamo investire e lavorare, noi ed Hera.

Un'altra cosa, stranamente sono d'accordo con Negrini, se i cassonetti non si aprono è chiaro che è un problema, non si può aprire una volta o due volte, la terza volta te lo lascio davanti al cassonetto. C'è un però, faccio fatica a dare la colpa al cittadino, ma se vedo il cittadino che butta il sacco in un fosso, non di fianco al cassonetto, è nel fosso, non è che mi fermo e glielo spiego: guarda che è un problema, se butti il cittadino in fosso. Gli faccio una sanzione e gliela faccio salata.

Esattamente, bisogna saper discernere e discriminare quali sono i cittadini che compiono atti di abbandono studiati, premeditati, perché sappiamo, ormai dopo questi anni sappiamo che gli abbandoni sono anche abitudinari addirittura, ci hanno spiegato.

E serve un piano globale, abbandoni, raccolta, qualità, perché l'altro grande obiettivo è avere una qualità della differenziata alta, che è in assoluta contrapposizione rispetto alla vostra visione che presuppone: produco un numero di indifferenziato, non è importante quanto, e ho incentivo più differenziata faccio, quindi, sono incentivato a produrre più rifiuti. Se ho degli incentivi, più differenzio, più produco differenziata, più vado ad avere degli incentivi, che è esattamente l'opposto della nostra visione, esattamente all'opposto.

Vado a concludere. Al di là del fatto di TCP, al di là del fatto che non è una nostra scelta gestirlo al negativo o in positivo, non è però sanzionatorio, la sanzione è nel momento in cui commetto qualcosa di sbagliato e vengo sanzionato, in questo caso è a consumo, esattamente come quando vado a fare benzina, pago l'energia elettrica o la vecchia bolletta del telefono.

Avevamo detto che la domiciliazione bancaria sarebbe arrivata con la TCP e è arrivata con la TCP, non avevamo detto che non si può fare: arriverà quando introdurremo la TCP. È successo, è arrivata la TCP e quindi arriverà anche la domiciliazione bancaria".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Ci sono altri interventi? Consigliere Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente. Volevo dire inizialmente due cose cui tengo, vorrei ringraziare, intanto, il Presidente per questo momento che è stato dedicato alla memoria di Vittorio Reggiani, Consigliere amico, a un anno dalla sua morte, e dire solo che per quanto abbia conosciuto solo brevemente la sua attività politica, penso che la sua passione politica, la sua attenzione in particolare ad alcuni ultimi della città e sul linguaggio, restino ancora oggi di esempio anche per chi ha una visione politica differente.

L'altro pensiero è relativamente al Giorno della Memoria, che ricorre domani, in cui si ricordano le vittime della Shoah. Una violenza unica nel nostro continente e non solo, unica soprattutto per la sua sistematicità e la sua scientifica pianificazione, messe in atto nel cuore stesso dell'Europa, nella Germania, all'epoca vertice della civiltà mondiale, riferimento universale in tanti campi della cultura, delle scienze e delle arti. E questo davvero è un monito che non deve assolutamente perdere forza anche oggi per non abbassare la guardia su tanti aspetti, alcuni li abbiamo ricordati anche prima e, in generale, per mantenere una coscienza vigile, che abbia uno spirito critico rispetto al mainstream per individuare e contrastare le violenze verso l'uomo che vengono anche oggi vicine e lontane.

Purtroppo, l'uomo tante volte dimentica le lezioni del passato e tende a ripetere meccanismi violenti verso i propri simili, soprattutto verso i più deboli, giustificandoli in mille modi, come quasi un secolo fa ammantava di ideologie di miglioramento della razza, l'eliminazione sistematica di milioni di esseri umani.

Scusate, pensavo importante fare queste note.

Sul tema della gestione rifiuti volevo sottolineare soprattutto tante cose interessanti e diverse anche condivisibili.

Penso che occorra partire dal fatto che i modenesi oggi hanno addirittura un'operazione trasparenza e quindi che occorre dire le cose correttamente ai cittadini perché tutti abbiano chiaro cosa succede.

Appunto, quella frase citata nella mozione Pulitanò: "Si prevede la diffusione graduale del porta a porta integrale in altre porzioni della città, riducendo progressivamente i sacchi", detta dal Sindaco nelle linee indirizzo del suo mandato l'8 luglio 2024, va preso che stiamo andando esattamente nella direzione opposta. A qualcuno piace, a qualcun altro no, ma stiamo andando verso la dismissione completa della raccolta porta a porta nel territorio comunale.

Sappiamo che il porta a porta è un sistema che prevede il ritiro differenziato dei materiali direttamente al domicilio dell'utente in giorni e orari prestabiliti, sistema alternativo ai cassonetti stradali.

Oggi cos'abbiamo? Nel Forese e in centro storico c'è formalmente un sistema porta a porta, nel senso che non ci sono cassonetti stradali, ma ci sono o bidoncini o carrellati che svincolano di fatto il privato dall'obbligo di conferimento in giorni e orari stabiliti, per di più in centro storico questo è affiancato da un aumento dei cassonetti nell'intorno del centro storico, per cui, di fatto, anche qui, rispetto al porta a porta con i sacchi per carte plastica intendo, oggi si è abbandonato.

E in periferia, ormai lo stiamo vedendo, a partire da giugno 2025 è in corso una trasformazione in cui si sta passando da una raccolta porta a porta che non era integrale, perché riguardava solo carte plastica, ad una cassonetti.

Ci troviamo una situazione un po' schizofrenica perché si è parlato, adesso sempre meno in realtà, di porta a porta per mantenere un'immagine di città che ha fatto scelte ambientalmente forti per non creare imbarazzi soprattutto alle componenti più ambientaliste della maggioranza, ma la realtà è esattamente l'opposto, la maggioranza si è orientata verso un sistema con la prevalenza di raccolta mediante cassonetti stradali.

Questo, in realtà, non era nel programma elettorale del Sindaco, che è stato citato esattamente nelle linee guida ad inizio mandato, ma era nel programma elettorale di un altro candidato Sindaco, che era Luca Negrini, dove si parlava di ripristino di cassonetti di carte plastica/lattine.

Va dato atto, senz'altro, che la Giunta, in questo, ha fatto un'operazione di realismo, riconoscendo che il sistema di raccolta porta a porta avviato dalla precedente amministrazione, dal Sindaco Muzzarelli e dall'Assessore all'Ambiente ed ex Presidente di Legambiente Alessandra Filippi non funzionava. In una città medio-grande come Modena difficilmente un sistema del genere funziona, perché causa troppi problemi in termini di decoro, di disagi per la cittadinanza, di possibili problemi sanitari e, infatti, i cittadini quando sono stati interpellati l'hanno sonoramente bocciato.

Nei fatti, quindi, ha deciso di sposare il programma del centrodestra, ma senza dirlo troppo ai modenesi.

In realtà, oggi lo si fa più espressamente, come in realtà va detto, oggi lo vediamo per la prima volta in questa mozione, così come lo stiamo iniziando a vedere anche nei comunicati stampa del Comune se escono su questo tema.

Da questo punto di vista è proprio un richiamo a dare un'informazione piena e chiara su tutti, nel merito di alcuni altri aspetti segnalo, visto che c'è un problema di accettabilità sociale della raccolta rifiuti, sarebbe davvero da valutare la possibilità, in questo momento, di passare da un discorso punitivo in qualche modo, come viene percepito oggi con chiarezza dalla maggior parte dei modenesi, a una modalità premiante che potrebbe anche essere semplicemente il fatto di dire che si fissa una tariffa uguale per tutti, funzione di una serie di parametri, ma dicendo chiaramente che se uno riesce ad avere un numero di conferimenti più basso di una certa soglia, allora, riceve dei premi, degli incentivi e dei vantaggi per questo, ed è chiaro che mandi un messaggio molto diverso ai modenesi mantenendo comunque l'obiettivo di avere un'attenzione sui temi.

È vero, il tema dei rifiuti è problematico, nelle nostre città è molto problematico, quindi, è importante lavorare per ridurre la quantità di rifiuti e aumentare il più possibile la raccolta differenziata.

Teniamo conto davvero che abbiamo un sistema dove abbiamo un obiettivo da raggiungere, è un obiettivo che ha fissato Atersir per tutti i Comuni dell'Emilia Romagna, ma Atersir lascia la libertà ai Comuni di decidere la strada da percorrere, tant'è che ci troviamo di fronte a sistemi che se giriamo in tutte le città della Regione ognuno ha fatto il suo, chi con i cassonetti, chi col porta a porta, chi con tessera, chi senza tessera, chi fa il porta a porta di carta e plastica, chi fa il porta a porta dell'organico.

Sono i Comuni i primi referenti delle scelte che si fanno, quindi, se i problemi ci sono, di una scelta che è stata fatta, e giustamente è stata fatta, poi dopo si cambia strada, comportando dei costi molto maggiori per i cittadini modenesi, bisogna che andiamo a parlarne e a discuterne con chi all'epoca ha preso delle scelte che ora stiamo pagando davvero chiaro, e parliamo, quindi, dei precedenti amministratori modenesi.

Rispetto al tema della mozione della maggioranza, continuo a sostenere, come già detto in un'altra occasione, che non trovo credibile una mozione che chiede la chiusura dell'inceneritore senza indicare come verrà fatto lo smaltimento dei rifiuti".

(Interruzione microfonica)

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego, consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Parto da una considerazione fatta dal consigliere Mazzi, che mi ha preceduto, dalla sua penultima considerazione, mi è parso di capire che dovremmo chiedere conto agli ex amministratori di questa città, quindi, all'ex Sindaco, piuttosto che all'ex Assessore all'Ambiente.

Vado anche oltre, consigliere Mazzi, perché un uomo solo al comando non governa mai, quindi, c'era qualcuno che ha appoggiato con un'estrema cecità politica le scelte che ho stigmatizzato come

schizofreniche, dirigiste e unilaterali da parte della vecchia amministrazione, che è il disegno che era stato dato dalla premiata ditta Giancarlo Muzzarelli e Assessore Filippi al sistema di raccolta dei rifiuti, ma non erano da soli.

Mi chiedo: i Consiglieri del Partito Democratico, oggi qui presenti, che hanno cambiato idea, e solo gli asini non cambiano idea, mi rendo conto che tutti lo possono fare, potevate ascoltarci prima, quando avevamo già anticipato la cecità di quei provvedimenti unilaterali.

I Consiglieri che all'epoca hanno scelto una via, sono gli stessi che adesso la rifiutano totalmente? Perché anche all'interno della maggioranza, non riesco a capire quale sia la direttrice che volete seguire. Parlo chiaramente ai colleghi Consiglieri comunali.

Vedo un'idea un po' più stringente, vedo da un lato un'idea forse un po' più rigida nella gestione della nostra raccolta differenziata, non ne vedo nessuna dall'altra parte, se non un andare un po' a tentoni, in attesa che gli attuali amministratori si assumano, com'è giusto che sia, la responsabilità politica di trovare una soluzione a un problema che è stato voluto, creato e portato avanti in questi anni, nel silenzio più assordante di chi doveva controllare.

È ancora più simpatico vedere come dai banchi del Consiglio comunale della maggioranza si dicano frasi come: abbiamo bisogno di un piano contro gli abbandoni, dobbiamo implementare le isole ecologiche. Fatelo. Avete la fortuna di governare il Comune, di governare la Regione, fatelo.

Ormai è da troppo tempo che in questo palazzo dite: dobbiamo fare e poi non fate, non date seguito. Per poi cambiare immediatamente idea quando qualcuno da solo, perché poi lo abbandonate, prende una decisione. Fatelo.

Sulla produzione di rifiuti, credo sia un meccanismo lungo, sul quale personalmente non ho una precondizione di negatività, però non possiamo neanche pensare di organizzare i piani quinquennali per la produzione dei rifiuti, perché mi viene da dire che dovremmo cambiare culturalmente, ma serve del tempo, non possiamo pensare, a un certo punto, di dire a una famiglia: da domani il latte non lo compri in una bottiglia di plastica, vai dal fattore e prendi il latte.

C'è chi lo può fare, chi se lo può permettere magari lo fa, la stragrande maggioranza delle persone continuerà ad andare al supermercato e ad acquistare il latte in una bottiglia di plastica e per questo, solo ed esclusivamente per questo motivo non credo che sia un criminale.

Se andiamo a vedere quello che è il perimetro nel quale ci dobbiamo muovere, quindi, le pieghe della legislazione regionale, ci possiamo anche rendere conto di come mamma Regione, due anni fa ha, ne devo dare atto, in modo molto simpatico, surrettiziamente eliminato il caposaldo del recupero e del riciclo dei rifiuti, mantenendo la raccolta differenziata e mantenendo la riduzione e la produzione dei rifiuti pro capite.

Possiamo essere bravi quanto vogliamo a differenziare i rifiuti, possiamo scegliere il sistema migliore, Fratelli d'Italia lo dice da anni, l'abbiamo declinato all'interno di questa mozione, qual è, secondo noi, il sistema migliore e premiale davvero nella gestione dei rifiuti.

Perché è stata eliminata la parte sul riciclo e sul recupero dei rifiuti? Perché in questo modo si dà ampio spazio di manovra al gestore, e non è un caso che i Comuni più virtuosi nella nostra Provincia, sia sotto il profilo quantitativo e sia sotto il profilo qualitativo del differenziato siano i Comuni gestiti da Aimag, che non è Hera. Aimag paga Hera per conferire quei rifiuti all'interno dell'inceneritore, che è un tema, perché continuiamo a riempirci la bocca di ecologismo, di ambientalismo e di parole forti e di straordinarie e petalosi concetti, come si diceva anni fa, quando prestiamo il fianco ancora e ancora alla presenza di un inceneritore nella nostra Provincia, a tre discariche. Adesso ne apriremo ancora un'altra.

Sono questi i temi importanti. Poi, possiamo parlare di tutto, del contrasto agli abbandoni, che vi invito, anche lì, il Partito Democratico, a fare qualcosa e non limitarsi a parlarne.

Differenziare non equivale a riciclare, e il concetto che secondo me deve passare, e voglio che questa mozione lo faccia davvero con forza, è quello di conferire la massima libertà ai cittadini di – chiedo scusa per il gioco di parole – conferire rifiuti indifferenziati, premiando davvero, ma davvero, i più virtuosi, chi ricicla di più, chi è più bravo a farlo.

È un concetto molto più semplice da comunicare e la comunicazione in questi momenti, soprattutto in quelli di transizione, è fondamentale.

Solo ed esclusivamente aiutando e premiando i cittadini più virtuosi, potremmo continuare la direttrice verso un futuro più sostenibile e soprattutto più comprensibile ai più. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 2604, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Giacobazzi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 165, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 2: i consiglieri Modena, Parisi

Contrari 27: i consiglieri Abrate, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Giacobazzi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 264, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Giacobazzi.

La Seduta termina alle ore 19.43.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA